



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Programmare per tempo in modo concreto

Una crescita in quattro fasi

Progettazione, esecuzione, risultato e verifica

di Enzo Lucente

Non è più tempo di aspettare; è necessario incominciare a verificare su quali progetti insistere ed iniziare ad operare concretamente.

In questi giorni il Presidente del Consiglio Conte sta trattando con la Comunità Europea per verificare quale importo riuscirà a portare a casa tra soldi con tassi di interesse quasi a zero e soldi a fondo perduto.

Ovviamente non sono importi che ci vengono dati così, facilmente, ma hanno come retroterra un progetto concreto operativo ovvero "un fondo investito".

Ciò sta a significare che ogni nostro progetto per il quale chiediamo euro deve avere come retroterra quattro fasi operative: progettazione, esecuzione, risultato e verifica.

Questa problematica nazionale ricade ovviamente e di conseguenza anche sulla nostra realtà locale.

Il nostro sindaco Meoni dovrà farsi affiancare da tecnici a lui graditi per individuare tutte quelle opere per le quali è necessario presentare in tempi brevi progetti e fasi esecutive per poi chiedere, tramite la Regione, allo Stato i relativi finanziamenti.

Dobbiamo dare atto al Sindaco di essersi ben comportato durante la fase acuta del Covid-19.

I suoi comunicati due volte al giorno hanno rassicurato la cittadinanza e reso più facile il "carcere" familiare.

Qualche volta è uscito un po' alla "guascona", ma chi fa può sbagliare, chi non fa sbaglia sempre.

Bene si è comportato anche nelle problematiche quotidiane; ricordiamo l'asfalto effettuato in varie strade del comune.

Bene ha fatto e farà nell'organizzare verso la fine delle settimane manifestazioni che portino gente a Cortona, anche se sono manifestazioni che non hanno un richiamo oltre certi confini, ma l'attuale situazione ci induce a dire che è meglio questo che niente.

Se sul quotidiano il nostro sindaco si è ben comportato, abbiamo qualche dubbio, che vorremmo fosse smentito, circa la capacità o volontà di preparare progetti concreti su problematiche da tempo aperte e senza soluzione.

Ci riferiamo alle **scale mobili**, che nella precedente amministrazione, erano definite "scale immobili". Vorremmo che fossero sempre attive 24 su 24, inconsiderazione che nel parcheggio dello Spirito Santo ci sono anche tanti garages ed i loro proprietari hanno giustamente diritto di salire in città in qualunque ora con le scale mobili che devono velocemente essere coperte.

Vecchio ospedale di Cortona, è tornato alla Provincia che vorrebbe riproporne la vendita. Crediamo che l'Amministrazione Comunale debba studiare con la Provincia un progetto concreto che aiuti la crescita del centro storico.

Tutto accade
alle Cinque della Sera
in Cortona (a pag. 9)

Parcheggi dello Spirito Santo e nuovo parcheggio di Porta Colonia. Il primo deve essere completato ma esiste già un progetto; il secondo ha un progetto di massima ma è una necessità oggettiva per equilibrare l'area di sosta nelle due realtà del territorio. Fortunatamente molti cortonesi hanno ristrutturato le abitazioni per adibirle a **case per turisti**. In questo momento sicuramente il lavoro sarà scarso. Perché non trovare delle soluzioni per le quali, chi affitta queste abitazioni a persone che intendono risiedere nel centro storico, ottengono delle agevolazioni fiscali appetibili che li inducano ad un affitto secondo i canoni tradizionali.

Ostello della gioventù è sbagliato disfarsene perché i giovani sono la nostra forza e locali a loro dedicati sono essenziali. Un progetto ben fatto ed una adeguata richiesta di finanziamenti, ma non

Andiamo in vacanza

Come sempre nel mese di luglio il giornale esce una volta sola, il giorno venti. Normalmente sono vacanze; quest'anno sicuramente riposo!!

BONUS VACANZE



Cortona On The Move racconta la pandemia da Covid-19

Il Cortona On The Move è partito

Dall'11 luglio scorso la città è tornata ad ospitare il festival internazionale di fotografia che da 10 anni porta alto il nome di Cortona nel mondo. 21 in tutto i progetti esposti che trovano spazio anche a Palazzo Capannelli in via Roma e in esterna, tra cui nella passeggiata principale del centro storico, ovvero via Nazionale, ma anche il Parterre e l'ex giardino delle Carceri.

val - con l'obiettivo di creare un archivio e una memoria storica collettiva sulla pandemia. Sono esposti una selezione dei lavori che sono stati commissionati dal festival per formare l'archivio, insieme a immagini tratte dalle open call e dagli archivi dell'Espresso - Agenzia Spaziale Europea.

Alcuni dei progetti fotografici in mostra a Cortona On The Move 2020 sono stati prodotti nell'ambito del progetto Cortona Visual Narratives Scholarship. Il progetto



Il focus di questa edizione è incentrato su The COVID-19 Visual Project, la piattaforma online nata dal team di Cortona On The Move in collaborazione con Intesa Sanpaolo - main partner del festi-

rientra nella rete di attività previste da Fotografia Emergente in Italia, il disegno di gemellaggio tra il Comune di Cortona e il Comune di Reggio Emilia finanziato da ANCI e Presidenza del Consiglio dei

Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nell'ambito del bando Sinergie, dedicato al sostegno di gemellaggi fra comuni per lo sviluppo e la diffusione di interventi di innovazione sociale giovanile.

Il festival si concluderà il 27 settembre con una possibile proroga per il mese di ottobre

Un'edizione diversa dalle precedenti, sia per il periodo difficile in cui si svolge sia per la sua struttura con cui quest'anno prende forma.

L'inaugurazione è stato un evento più in sordina rispetto agli anni

scorsi senza i grandi appuntamenti di inizio festival in compagnia dei fotografi provenienti da tutto il mondo.

Per il momento è tutto posticipato a fine settembre, nell'ultimo weekend di festival.

Anche le mostre al momento saranno visitabili solo nel weekend, con la speranza che il flusso turistico in città torni a crescere in modo da allargare le maglie.

Tra gli sponsor dell'edizione di quest'anno torna Canon Italia e la Banca Popolare di Cortona. Nuovo supporto della Fondazione CR Firenze.

Una carrellata delle mostre presenti a Cortona

Covid on Scene | Alex Majoli | Italia

Alex Majoli ha attraversato l'Italia partendo dalla Sicilia: Roma, Milano, fino al confine con la Slovenia. Nel suo stile teatrale, ogni immagine diventa un'icona. Per chi guarda, il ritorno a un passato-presente che non possiamo dimenticare. Un'opera unica in cui spiccano le sfumature, dove restano incredibilmente attenzione e ascolto. Immagini di un momento che diventa

storia dell'umanità, con il suo disumano dolore.

Lost Capital | Simon Norfolk | Uk
Una Londra deserta durante il lockdown con l'architettura che d'improvviso risplende una volta tolte dalle strade le scorie della vita quotidiana (auto, camion, persone). Gli edifici assomigliano ai progetti stessi dell'architetto:

SEGUE A PAGINA 2

E, se due "popolari" s'incontrano...!

Un vecchio adagio latino vuole che nomina sunt omina, ossia che il destino di un "essere" sembra già trovarsi presente nella stessa etimologica pregnanza del suo nome: ebbene, questa paronomasia "classica" ha trovato puntuale sua conferma in ciò che è stato rappresentato domenica 5 Luglio u.s. nella Parrocchia di "Cristo Re" a Camucia e, soprattutto, sul piazzale a lei antistante.

sandro Grazzini ai vertici apicali dell'Istituto di Credito citato, nelle persone del Presidente dr. Giulio Burbi, del Direttore Generale dr. Roberto Calzini, del Consigliere dr. Angelo Farina, oltre che di numerosi altri dirigenti della Banca stessa.

Ma, ed è questo lo "spirito" che intende perseguire la presente semplice nota, la manifestazione

SEGUE A PAGINA 5



Infatti, dopo la S. Messa celebrata dal Parroco don Aldo Manzetti alla presenza di Autorità civili e militari, di un folto pubblico di fedeli e dei Confratelli Attivi che operano nella nostra Misericordia "S. Maria delle Grazie" di Camucia-Calcinai, è stata inaugurata con la prescritta benedizione la nuova Ambulanza, donataci dalla Banca Popolare di Cortona. La cerimonia ha visto le dovute e sentite - parole di ringraziamento da parte del Governatore, Ales-

Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Trattoria Etrusca di Primo Ponticelli (37, Via Dardano), Antonio Cherubini forse aspettava per il caffè o vino. (Primavera 1981)

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

Il Cortona On The Move è partito

immacolati, definiti. Come in un dipinto di De Chirico le linee diventano definite e lo skyline brillantemente illuminato. Negli scatti di Simon Norfolk c'è una Londra pura e immacolata così come non l'avevamo mai vista.

2METRES: Ritratti mascherati a Ridley Road | Gideon Mendel | UK

Gideon Mendel realizza una serie di ritratti fotografici al Ridley Road Food Market durante il periodo della pandemia di coronavirus e del lockdown. A terra le marcatore rosse sulla strada sono state tracciate in seguito alla decisione del consiglio comunale di Hackney di indicare i due metri di distanza sociale consigliati per gli acquirenti. Foto con un'inquadratura costante che catturando le diverse comunità che si sovrappongono in questo spazio, sperando di dare un senso di qualcosa di unico, locale e globale allo stesso tempo.

Turni di vita o di morte | Andrea Frazzetta | Italy

Nel Nord Italia lacerato dal coronavirus, gli ospedali sono diventati la prima linea di una guerra estenuante. Gli ospedali hanno aumentato la capacità delle terapie intensive, riempito interi reparti di respiratori, stipato nei corridoi letti e bombole d'ossigeno. Dottori, infermieri, paramedici e volontari non hanno avuto altra scelta che lavorare giorno e notte, concedendosi pochissimo riposo. Una serie di ritratti realizzati da Andrea Frazzetta ne restituisce la fatica, l'impegno, la passione e i momenti di sconforto. In una parola, la quotidianità.

Pandemic of Social Inequality | Nanna Heitmann | Russia

Dopo sei settimane di lockdown, a Mosca la gente è a corto di soldi. Quasi la metà della popolazione non dispone di risparmi o ha solo quanto basta per sopravvivere per un mese. Le persone che già vivono in condizioni precarie sono quelle più colpite dalla pandemia. Nanna

Heitmann ha visitato diversi enti di beneficenza per capire come il lockdown abbia colpito i più vulnerabili. La crisi dovuta al coronavirus è più severa a livello globale e probabilmente rappresenta solo l'inizio di una nuova e più grave crisi.

Locked in Beauty | Paolo Woods & Gabriele Galimberti | Italia

Come appaiono i musei vuoti e deserti, privi di pubblico? Paolo Woods e Gabriele Galimberti hanno avuto l'opportunità di essere gli unici visitatori ammessi in alcuni dei musei più importanti d'Italia. Una ricerca nella bellezza con la finalità di restituire una nuova luce alle opere d'arte e tirarle fuori dall'oscurità in cui erano immerse. Da nord a sud, dalla collezione egizia del Museo Archeologico Nazionale di Napoli al David di Michelangelo dell'Accademia di Firenze.

The Indispensables | Daniel Etter | Germania

Chi sono le persone che fanno funzionare un paese? COVID-19 ci ha rivelato l'importanza dei lavoratori essenziali, di coloro che producono e consegnano il nostro cibo, si prendono cura della nostra salute e dei nostri figli, di coloro che vengono in nostro soccorso quando ce n'è bisogno. La gente di tutto il mondo, collettivamente, ha applaudito dai balconi infermieri, cassieri, medici e altri lavoratori essenziali.

Silenzi | Edoardo Delille | Italia

Firenze, immobile e deserta, durante il lockdown. Piazze e chiese che sembrano uscite da un libro di Storia dell'Arte, dove, perché lo sguardo non si distraesse dall'architettura, le persone venivano cancellate. Nel racconto di Delille una città spettrale nella sua rinnovata bellezza dove sembra di udire il silenzio. Le inquadrature dall'altro ricordano lo sguardo dalla finestra, a cui ci ha abituato l'isolamento casalingo,

restituiscono ancora di più il senso stasi e di tempo sospeso.

La nuova fine del mondo | Luján Agustí & Nicolás Deluca | Argentina

Il COVID-19 raggiunge l'estremo sud del pianeta provocando conseguenze anche nelle terre più incontaminate. La causa esatta della malattia ancora non è chiara, ma non c'è dubbio che sia legata alle azioni dannose degli umani nei confronti della natura. Tutto è connesso, e forzare quell'equilibrio è pericoloso. La natura è il nostro rifugio, e la nostra risorsa più preziosa.

"La nuova fine del mondo" è un documentario ibrido che esplora, attraverso fotografia e video, le tracce create dalla pandemia nella città più a sud del mondo.

Next stop | Daniele Ratti | Italia

Gli autogrill italiani come cattedrali nel deserto, come quei ranch sperduti nel nulla delle grandi pianure americane che sembrano aspettare qualcuno che non passa quasi mai, quasi più simili a un rendering che a un luogo reale. Daniele Ratti per nove giorni ha girato le autostrade da sud a nord, da est a ovest, incontrando pochissime auto e ha fotografato una cinquantina di autogrill, questi "non luoghi" che siamo abituati a vedere pieni di gente e che, ai tempi del coronavirus, sembrano aver perso il loro senso.

Afuera | Luis Cobelo | Spagna

Dalla prospettiva di una terrazza che offre uno sguardo a 180 gradi sulla città, Luis Cobelo racconta il lockdown di Barcellona. Un lavoro video che esplora l'umanità nelle sue nuove abitudini e i nuovi luoghi di incontro e socialità a distanza: tetti, balconi, finestre. Alcuni si baciano o si abbracciano, altri si limitano a parlare, molti fanno qualche tipo di esercizio fisico, guardano l'orizzonte, giocano a palla, prendono il sole, si fanno selfie.

CondiVidendo 19 | Mattia Crocetti | Italia

A causa del lockdown alcune famiglie sono riuscite a riunirsi, magari dopo tanto tempo. Altre sono rimaste separate, con membri isolati in luoghi remoti e lontani dagli affetti. Il concetto di convivenza si è così modificato, creando nuovi rapporti di condivisione forzata, con uso nuovo degli spazi, nuove abitudini, emozioni e paure. CondiVidendo 19 è un progetto fotografico e sociale che racconta, in maniera collaborativa, la convivenza dei cittadini italiani durante l'emergenza sanitaria.

Contingency Plans | Mattia Balsamini | Italia

Secondo le norme imposte dal Governo le attività economiche italiane non essenziali si sono fermate durante l'emergenza dal COVID-19. Quelle considerate non strategiche con reattività, ingegno e spirito solidale si sono rese disponibili a reinventarsi e appoggiare lo sforzo comune. Mattia Balsamini fotografa le eccellenze italiane che hanno deciso riconversioni industriali repentine, produzioni di emergenza, turni di lavoratori volontari che hanno accettato il rischio di far vivere fabbriche chiuse per creare gel igienizzanti, mascherine, visiere protettive, bombole di ossigeno e respiratori.

Diario: il libretto sanitario di New York | Gaia Squarci | USA

Gaia ritrae uno spaccato di un'esperienza intensamente intima della crisi sanitaria in giro per Manhattan, nel Bronx, nel Queens e Brooklyn. Ben consapevole della complessità e vulnerabilità del sistema di welfare negli Stati Uniti, è testimone in prima persona di quanto le risorse mediche siano compromesse e di come il tessuto

di una società disuguale subisca le conseguenze di un'emergenza di questo tipo. Le sue immagini sono accompagnate da annotazioni dal suo diario, che ci avvicinano ai temi affrontati e ci offrono uno spazio di riflessione su questioni che vanno al di là dell'attuale crisi sanitaria.



No Place Like Hope | Michele Spatarì | Italia

All'inizio di marzo 2020, con i numeri incalzanti in Cina e in Europa, il Sudafrica ha scoperto il suo Paziente Zero e la frenesia per contenere il panico e la corsa ai rifornimenti sono state affiancate da un inevitabile lockdown. Strade deserte, acquisti compulsivi, panico e coprifuoco. Il sibilo dei veicoli di pattuglia dell'esercito sudafricano e le familiari luci blu della polizia hanno riempito le strade di Johannesburg. Ai margini della società il distanziamento fisico è stato imposto con bastoni e proiettili di gomma sparati a distanza ravvicinata.

I sogni di Roma | Mo Scarpelli | Italia

I Sogni di Roma esplora la resilienza della nostra immaginazione nei tempi imprevedibili della pandemia, raccontata dai romani attraverso i sogni che hanno fatto nell'arco di 50 giorni di rigida quarantena. Le voci dei romani in questa serie di cinque cortometraggi ci mostrano un esercizio di sopravvivenza. I sognatori hanno registrato le loro voci da soli, chiusi in casa loro, in una posizione simile a quando sognavano, e a volte subito dopo un sogno. Trasmettono i fatti - immagini, suoni e sensazioni - accaduti nei loro sogni più intensi durante il lockdown.

Urtümliches Bild | Silvia Bigi | Italia

Le immagini oniriche sono le protagoniste di Urtümliches Bild. L'autrice rivolge l'attenzione a queste immagini interne, partendo dalla creazione di un archivio dei sogni fatti durante i mesi di confinamento e raccontati da persone provenienti da ogni parte del pianeta, per poi codificarli attraverso un algoritmo di apprendimento automatico - addestrato a produrre immagini sulla base di input testuali. Le immagini, imperfette, surreali, prive di regole figurative e prospettiche, sono frutto della combinazione di archivi e datasets del nostro mondo.

En ce moment | Serena Vittorini | Belgio

"In questo momento, ho paura. Non mi sento sicura. Vorrei sentirti vicina." È l'incipit con cui iniziano alcuni dialoghi tra Serena Vittorini, protagonista e regista di En ce moment e Ophélie, la giovane donna francese con cui sceglie di condividere il lockdown, mentre tra loro inizia una storia d'amore. Realizzando dei video all'interno di un appartamento di Bruxelles, le protagoniste vivono un'intensa e complessa relazione in cui emergono paure e diffidenze, retaggio dei rispettivi vissuti, trasformando la narrazione filmica in un'opportunità di rileggere le domande esistenziali e i dubbi che le relazioni portano in ogni tempo e a ogni età.

SEEN FROM SPACE | Earth and deep space
In collaborazione con ESA

Lungo le antiche mura di Via Roma, immagini dei satelliti che osservano la Terra raccontano alcuni aspetti del lockdown: il silenzio della laguna di Venezia per l'assenza di vaporetto, la riduzione della concentrazione di biossido d'azoto in India ed Europa, le flotte di aerei rimasti

L'ESA è l'Agenzia Spaziale Europea attiva in ogni settore dell'attività spaziale, che mette i benefici derivanti dallo spazio a disposizione sia delle aziende sia delle persone nella loro quotidianità.

L'ESA sostiene l'esplorazione e l'utilizzo dello spazio a scopi pacifici. Istituita nel 1975, da oltre 40 anni promuove gli interessi scientifici e industriali dell'Europa nello spazio. www.esa.int

Premio Canon Giovani Fotografi

Il silenzioso battito delle mani | Davide Bertuccio | Italia

Davide Bertuccio racconta una vita di oggi, segnata dal passare del tempo e dalle esperienze di un individuo che potrebbero essere quelle di ognuno di noi, con la particolarità che Claudio, uomo di spettacolo e circense, necessita degli applausi che ora non ci sono più.

L'arrivo del COVID-19 rende la sua esistenza ancora più fragile e solitaria, e le immagini messe insieme dal fotografo raccontano proprio questo vuoto.

Laura Lucente

L'Opinione

Il Covid e il terrorismo che colpisce Cortona

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Quello che è accaduto qualche giorno fa ha realmente rischiato di danneggiare il nostro territorio, quando su diverse emittenti nazionali è stata data notizia di un focolaio Covid presente a Cortona, quando invece si trattava soltanto di cinque casi, pienamente sotto controllo. Come succede dall'inizio di questa storia continua un ingiustificato terrorismo da parte dei media, che utilizzano la vicenda del Coronavirus strumentalizzandola e in tal caso ne ha fatte le spese anche il nostro stesso territorio. Molte strutture ricettive hanno subito delle cancellazioni, questo a dimostrazione che tale vicenda ha realmente influito sul

flusso turistico diretto a Cortona. A mio parere è stata in questo caso pronta la risposta del Sindaco Luciano Meoni, che con un comunicato stampa nazionale, dai toni convincenti e giustamente seccati, ha fatto chiarezza sul fatto.

Il problema è che il danno ormai è stato fatto, quindi adesso non ci resta che sperare che la vicenda passi in sordina. Bisognerà ora capire come agire nei confronti di queste emittenti, andando a fondo sulla cosa, per comprendere chi ha diffuso i dati e in che termini. Credo sia fondamentale far chiaro, per smascherare quale sia stato l'errore scatenante agli esordi.

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 luglio 2020
Farmacia Chiarabolli (Montecchione)
Domenica 19 luglio 2020
Farmacia Chiarabolli (Montecchione)
Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 luglio 2020

Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 26 luglio 2020
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 27 luglio al 2 agosto 2020
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

ENOTECA MEUCCI
Loc. Riccio 71, Cortona
Tel. 0575 67158
mob. 338 4062152

La Calonica
Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Domenica 5 Luglio, in un'atmosfera di grande sicurezza, all'aperto, con tutte le precauzioni previste ormai dal copione Covid 19, il Lions Club Cortona Corito Clanis ha celebrato il Passaggio della Campana, e, per la prima volta, vede avvicinarsi un uomo alla guida del Club, nella persona dell'architetto Pierangelo Casini. Una svolta davvero storica ed epocale, dalla quale il club attingerà sicuramente nuova linfa! Presenti alla conviviale la massima autorità del Lionismo toscano,



Lions Club Cortona Corito Clanis Passaggio della Campana

ovvero il Governatore del Distretto 108La, dott. Pierluigi Rossi ed il Presidente di Zona Q, Daniele Fabiani. È stato un anno particolarissimo quello che si è appena concluso, e che ha visto al timone la dott.ssa Rita Novelli, che ha saputo guidare il club con la determinazione, ma anche con la raffinata cultura, gentilezza e sen-

sibilità che le sono proprie.

Molte sono state le iniziative intraprese, sia di carattere internazionale, sia di carattere nazionale e territoriale, talune portate avanti in collaborazione con altri clubs o istituzioni del territorio, altre singolarmente, ma sempre con attenzione a tutti i risvolti organizzativi, con risultati di eccellenza e di massima visibilità, e per lo più con il patrocinio del Comune di Cortona, che ha visto il nostro Sindaco molto presente e gratificante, e a cui doverosamente il Club rivolge il proprio ringraziamento.

L'annata appena conclusa ha offerto un vero, grande servizio in vari settori, quali la valorizzazione del territorio, la cultura, l'arte, l'educazione alla salute, l'attenzione ai molteplici bisogni: è stata ripercorsa attraverso i vari services e le varie collaborazioni, fra cui va annoverata quella, costante negli anni, con la Fraternità Laica Domenicana, con la quale si aprì, il 27 Luglio dello scorso anno, l'annata lionistica 2019-20, istituendo ed inaugurando a Vaglie, con la presenza del Sindaco Luciano Meoni, il Sentiero Pier Giorgio Frassati, percorso Teverina Bassa-Poggioni, in collaborazione con la Montagna cortonese.

A seguire, il 3 di Agosto, nell'ambito del programma "Lions campi e scambi giovanili", furono accolti a Cortona, in collaborazione con il Lions Club Valdichiana Host, sessanta ragazzi, di cui trenta

importanti services nazionali, quali il "Progetto Martina", che parla ai giovani di tumori e di educazione alla salute mediante un adeguato tenore di vita.

Non sono mancati momenti forti dedicati all'educazione civica, in ricordo e celebrazione di personaggi della città morti per la coerenza ai grandi valori, quali il carabiniere Domenico Capannini, solennemente ricordato attraverso la presentazione del libro di Manola Solfanelli e Sara Fresi, dal titolo "In memoria di Domenico Capannini decorato di medaglia d'argento al valore militare".

L'improvvisa chiusura, imposta dal ben noto diffondersi della pandemia Covid19, ad ogni manifestazione e contatto, ha visto il club non perdersi d'animo, ma raccogliersi sotto la guida del Governatore dott. Pierluigi Rossi, concentrando, assieme a tutti gli altri clubs della VII Circoscrizione, le proprie energie in servizi di volontariato e donazione di generi alimentari (quantificabili per il nostro club in circa sei quintali da distribuire a famiglie bisognose attraverso la Caritas "Cristo Re" di Camucia), nonché nella donazione di un ventilatore polmonare, consegnato il 29 Maggio, con cerimonia cui era presente lo stesso Governatore, all'Ospedale San Donato di Arezzo.

Molti e di grande rilievo i services rimasti in sospeso, fra cui la premiazione dei vincitori nel concorso di poesia "Molteplici visioni d'amore", o l'incontro con Valdo Spini, per la presentazione del libro da lui scritto in collaborazione con il padre Giorgio Spini, dal titolo "Dalla riscoperta di Calvino al Fronte dell'VIII Armata", ma il



disabili, provenienti da varie parti del mondo, che sfilarono in Via Nazionale ciascuno con la propria bandiera, per assistere poi, in Piazza Signorelli, ad un effervescente spettacolo folcloristico offerto con la consueta bravura dalla Compagnia "Il Cilindro". Grandi momenti vissuti con il coinvolgimento della cittadinanza si sono ripetuti anche nell'Autunno, toccando tematiche di spessore culturale come l'arte, o educando alla salute, anche attraverso giornate dedicate interamente al servizio, quale il 10 Novembre 2019, giornata organizzata in occasione della settimana Mondiale di prevenzione sul Diabete, con screening gratuito alla popolazione locale.

Premiente è stata l'attenzione rivolta ai giovani, con l'attuazione dei grandi services internazionali, quali l'educazione alla pace, perseguita mediante la proposta, rivolta ad alunni di terza media, della realizzazione di un poster che la raffiguri, premandone poi i migliori, ma anche di altrettanto

nuovo Presidente, nel proprio discorso programmatico, ha promesso di consentirne la prosecuzione alla stessa presidente uscente, ed ha manifestato il proprio interesse a proseguire nelle linee programmatiche, ispirate a services internazionali e nazionali, che caratterizzano ormai costantemente l'attività del club, ma nello stesso tempo di privilegiare la promozione della città e del territorio, riscoprendo e valorizzando angoli dimenticati e trascurati, contribuendo al conseguimento di risultati che sviluppino sempre più bellezza ed armonia, fattori determinanti per una città e per un territorio che guardano con attenzione sempre maggiore al loro passato, per creare nuovi interessi artistici e culturali a residenti e turisti.

Un programma, dunque, quanto mai allettante, che lascia spazio alla collaborazione e alla creatività di ogni singolo socio. Buon'annata a Pierangelo Casini, e con lui a tutto il Club!

Clara Egidi



Religiosi cortonesi nel mondo

Mons. Giuseppe Pompili, Visitatore apostolico a Smirne

di Isabella Bietolini

(Prima parte)

Giuseppe Pompili nacque il 22 marzo 1880 a Metelliano, nella villa di famiglia, figlio di Pompilio Pompili ed Emma Becherucci. E in questo luogo visse tutta la sua infanzia, insieme ai fratelli Maria e Francesco: un periodo spensierato che spesso ricorderà nelle sue lettere. Compì i primi studi privatamente, sotto la guida di Don Francesco Basanieri divenuto poi canonico della cattedrale di Cortona. Le memorie di quegli anni



sono scarse, ma possiamo ipotizzare che la guida di Don Francesco abbia avuto un certo peso per il formarsi della vocazione nel giovane Pompili, che fu precoce e decisa. Nel 1895 Giuseppe entrò nel Seminario Romano come convittore e fu ammesso al V Ginnasio: ma una grave malattia lo costrinse a uscire dal convitto ed a continuare gli studi da esterno. Nel 1901 entrò nel Pontificio Seminario Francese poi frequentò l'Università di S. Apollinare. Nel 1902 ricevette il Suddiaconato e poco dopo il Diaconato: il giorno 1 aprile 1903 venne ordinato sacerdote nella Basilica di S. Giovanni in Laterano. Nel 1905 portò a termine gli studi universitari ottenendo la "licenza" in Filosofia e Teologia per poi laurearsi in Diritto Canonico. Nel 1908 accaddero numerosi fatti destinati a imprimere un indirizzo determinante nella sua vita: innanzitutto la morte del padre, nel mese di aprile, a Metelliano, che costituì per lui l'inizio della fine di quella integrità familiare così profondamente impressa nella sua anima, poi, nel mese di giugno, la chiamata a far parte della famiglia Pontificia con il titolo di Cameriere Segreto soprannumerario e la

qualifica di Monsignore, infine la partenza per la Turchia dove rimase fino alla morte, tranne rari ritorni in terra natia.

Uno di questi ritorni avvenne per la morte della madre, nel 1910: anno terribile che vide anche la morte della sorella Maria e del cognato Rodolfo. Il 23 agosto di quell'anno era di nuovo a Costantinopoli affranto dai lutti che avevano travolto la sua famiglia di origine che in due anni si era praticamente azzerata. Possiamo quindi affermare che la vita di Mons. Giuseppe Pompili si svolse tutta in Turchia a causa della sua missione religiosa: ed in tempi certo non facili per i fermenti politici e sociali che proprio in quegli anni attraversavano il Paese definito "il grande malato d'Europa". Già nel 1908 il partito dei Giovani Turchi aveva preso in mano la cosa pubblica costringendo il Sultano Abdul Hamid ad abdicare, cosa che avvenne l'anno seguente. Altri pezzi dell'Impero si perdevano: la Bulgaria si dichiarava indipendente poi, nel 1911 l'Italia dichiarava guerra alla Turchia e col Trattato di Losanna (Ottobre 1912) otteneva la Tripolitania e la Cirenaica. Con la Guerra Balcanica altri parti dell'Impero si smembrarono.

Il partito dei Giovani Turchi non fece pesare discriminazioni sulla Chiesa cattolica: il Delegato Apostolico per gli Orientali, Mons. Vincenzo Sardi, giunto a Costantinopoli nel 1908, ricevette addirittura il loro omaggio.

Fu in questo ambiente ribollente di conflitti che giunse Mons. Pompili, nominato Vicario Generale del Vicariato Apostolico e Segretario della Delegazione Apostolica. La nomina a Visitatore Apostolico a Smirne giunse solo più tardi. La scelta di Giuseppe Pompili per questi incarichi era capitata casualmente, dopo un incontro con Mons. Vincenzo Sardi avvenuto in Terra Santa nel 1907: all'alto prelato il giovane Pompili così educato e preparato era piaciuto subito e non aveva esitato a richiederne la presenza in Turchia. Giuseppe Pompili rimase in Turchia per dodici anni e dovette possedere ed usare tatto, riservatezza, fermezza ed autorità per disbrigarli in un mondo così differente e pieno di contraddizioni. La sua vita fu dunque intensa ma purtroppo di breve durata.

(continua)

Uno sguardo ai tesori della nostra terra San Francesco d'Assisi di Olimpia Bruni

Entrando nella Basilica di Santa Margherita e attraversando la navata centrale che ci porta fino all'altare maggiore dove si conserva l'Urna con il corpo incorrotto della Santa patrona, abbiamo incontrato le quattro statue di Amalia Duprè (Firenze, 26 novembre 1842 - 23 maggio 1928) realizzate tra il 1882 ed il 1886. Questa che analizziamo è l'ultima ed è situata nel corridoio sinistro, dopo quella di San Luigi IX, posta davanti a Santa Chiara.



S. Francesco di Amalia Duprè

L'opera originale raffigurante San Francesco fu realizzata dal maestro Giovanni Duprè, padre di Amalia, nel 1882 per la Cattedrale di Assisi nel centenario della nascita del Santo e questa che ammiriamo nella Basilica di Santa Margherita a Cortona è la copia realizzata da Amalia Duprè tra il 1882 e il 1886 e donata alla Chiesa insieme agli altri tre esemplari. La statua in gesso è alta circa due

metri e raffigura il Santo con la testa reclinata verso il basso e le braccia incrociate in segno di preghiera. Vestito con il saio francescano che lo contraddistingue, il poverello di Assisi è inserito nell'edicola gotica sormontante il capitello corinzio come possiamo vedere anche nelle altre tre opere della Duprè.

Francesco d'Assisi (Assisi, 1181 o 1182 - Assisi, 3 ottobre 1226), compatrono d'Italia insieme a Santa Caterina da Siena, è certamente il Santo più conosciuto e venerato, colui che con la sua innovativa spiritualità ha impresso una svolta indelebile nella storia della Chiesa e del cristianesimo occidentale. Dopo una vita giovanile in parte anche dissoluta, la sua conversione è contraddistinta dal denuarsi nella pubblica piazza per restituire al padre Pietro Bernardone persino i vestiti di dosso. Un gesto clamoroso che costituisce un punto di frattura non soltanto nella vita di Francesco, ma anche in quella delle coscienze di tanti uomini del tempo, tanto che l'Ordine da lui fondato (la cui Regola fu approvata oralmente da Papa Innocenzo III nel 1209 ed ufficialmente da Papa Onorio III nel 1223) ebbe sin dagli esordi un incredibile, e forse inatteso, numero di aderenti, disposti a rinunciare a tutto in nome di un ideale di vita che oggi appare lontano dalla nostra esistenza immersa nella società dell'apparenza e del consumo. Eppure ancora oggi, ed è questo elemento di ulteriore sorpresa, la famiglia francescana è capace di attirare la vocazione di tanti giovani, illuminati dalla luce di quel piccolo uomo (come ce lo rappresenta Cimabue in un affresco della Basilica inferiore di Assisi) che splende ancora nei nostri cuori pur dopo tanti secoli di distanza.



Giotto, S. Francesco, Assisi

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-679538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

Restaurato il monumento a Francesco Chiericoni

In queste lunghe giornate di inizio estate, in attesa di riaprire il suo noto albergo-ristorante Portole, fermato come tanti altri dalla pandemia del Covid-19, Franco Lunghi si è dedicato al restauro e alla pulizia del monumento a don Francesco Chiericoni, parroco di Tornia nell'Ottocento e noto poeta dialettale con il nome di Maranguelone Cerro da Tuorgna.

Il monumento, eretto da Franco negli anni della sua gioventù assemblando due grandi massi della nostra pietra serena posti sul muro di confluenza del bivio per Casale e Tornia, fu benedetto in una domenica mattina dei primi anni 1990 dall'indimenticabile don Antonio Anderini ed inaugurato dall'allora sindaco di Cortona Ilio Pasqui.

Una folta vegetazione in questi ultimi anni aveva nascosto questo spartano monumento alla vista dei passanti e Franco ha provveduto a liberarlo e a rinfrescare con vernice nuova la scritta "I torniesi riconoscenti posero".

E' un atto di amore alla nostra montagna cortonese che, in questi giorni di un'estate diversa e sotto scacco per la pandemia sanitaria del coronavirus, segnaliamo volentieri per invitare tutti i cortonesi a salire al fresco di Portole, dove Franco, la sua figlia Elisa e il suo genero Daniele li aspettano con i panini e le bevande del loro rinomato bar e alimentari, ma anche con le letture delle poesie di Maranguelone, che tanto fece per la nostra montagna nella sua attività di sacerdote montagnino ottocen-

tesco.

Don Chiericoni, prete di carattere schietto e libertario, di idee patriottiche, dalle autorità religiose fu relegato nella parrocchia montana di Tornia, ma da buon rivoluzionario risorgimentale non rinnegò le sue idee per un'Italia libera ed indipendente e non solo si prodigò nell'elevazione culturale dei suoi fedeli, ma si dedicò con successo alla scrittura di poesia in vernacolo, identificandosi con il personaggio da lui creato, Maranguelone, Cerro da Tuorgna. I dissidi con le autorità civili cortonesi di allora lo allontanarono anche da Tornia e lo fecero morire esiliato a Vernazzano di Tuoro, altro borgo montano sperduto sul Lago Trasimeno nella vicina Umbria.

I versi patriottici riportati nella targa, che sono leggibili anche nella foto di corredo, si traducono così: "Fate festa, suonate, accendete falò: Leopoldo II (Tentenone) che dominava a Firenze se ne è andato e non tornerà".

Insomma, la nostra montagna cortonese non è solo Sant'Egidio, dove lodevolmente oggi l'Amministrazione comunale sta investendo risorse e progetti, ma anche tanto altro a partire proprio dalla stupenda, storica terrazza di Portole.

Un grazie di cuore a Franco Lunghi per questo suo atto di amore alla nostra storia montagnina e di concreta, fattiva collaborazione tra pubblico e privato.

Questa è la sussidiarietà vera in cui credere e da diffondere a pie-
ne mani. **Ivo Camerini**

Fernando Gnozzi "il cortonese" oggi riposa nel Cimitero di Cortona



Erato a Cortona il 16 ottobre 1935. Come tanti cortonesi aveva dovuto emigrare per lavorare. Così si è trovato a Sassari nel 1956 nell'Arma come Carabinieri a cavallo. Per motivi di salute aveva dovuto lasciare questa

professione e nel 1960 è entrato nell'Amministrazione Beni Culturali come restauratore, attività che ha svolto fino alla sua pensione. E' stato molto apprezzato per il suo lavoro ed ha realizzato numerosissimi importanti restauri.

Aveva nel sangue la pittura; il suo maestro è stato Antonio Manca, famoso artista del '900 sardo. Ha dipinto con passione e successo. Presentiamo due quadri, I carabinieri a cavallo, la sua passione, e un quadro che ha regalato all'Ospedale di Cortona. Da sempre firmava le sue opere con lo pseudonimo "Il cortonese".

Per sua volontà, dopo la morte, il figlio ha portato le sue ceneri nel cimitero di Cortona.

Ha amato tanto la sua terra da voler esservi sepolto.

E.L.



La stazione di Terontola-Cortona e la richiesta della fermata del Frecciarossa

Ora se ne parla da diversi mesi certamente il tema è molto importante e riguarda non solo la stazione e il suo esercizio ferroviario, ma anche e soprattutto il beneficio commerciale che genera su tutto il territorio circostante una fermata per i treni A.V.

Vediamo di analizzare dal punto di vista tecnico l'idea, condivisibile, della richiesta a Trenitalia di una fermata a Terontola del Frecciarossa, Perugia-Milano e viceversa, che transita attualmente alla stazione di Terontola-Cortona. Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FSI), ha avviato nel 2016 un nuovo programma di riqualificazione delle stazioni sulla base di 3 principi fondamentali:

- adeguamento normativo;
- riqualifica funzionale dell'intero complesso di stazione;
- consolidamento del brand aziendale.

Se da un lato ha proceduto, come in passato, ad innalzare i marciapiedi, installare gli ascensori e rifare l'impianto di illuminazione, dall'altro ha deciso di inserire questi interventi all'interno di un programma di riqualificazione di più ampio respiro: il progetto "Easy Station", comprendente circa 600 stazioni previste in un arco di Piano Industriale 2017-2026.

Le stazioni sono tornate ad essere un servizio a disposizione non solo dei passeggeri ma, anche, della collettività.

In questo "nuovo concetto di riqualificazione" è stata data molta importanza all'intermodalità: le stazioni devono essere Hub Intermodali di una mobilità integrata: con la riqualifica dei piazzali di stazione attraverso la realizzazione di zone di attesa taxi, aree kiss&ride, stalli per l'attesa di bus e/o pullman urbani/extraurbani, realizzazione di bici park.

Come accennato in precedenza, la priorità è stata data all'adeguamento normativo e alle "Specifiche Tecniche di Interoperabilità per l'accessibilità del sistema

ferroviario dell'Unione Europea per le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta" (STI-PRM 2014), con l'innalzamento a quota 55cm dei marciapiedi per agevolare la salita dei passeggeri, la realizzazione di ascensori, nuovo impianto di illuminazione a LED ad alta efficienza energetica che permettono il giusto grado di luminanza, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di percorsi tattili e l'inserimento di mappe e targhe tattili per disabili visivi, la realizzazione di parcheggi per disabili in corrispondenza dell'ingresso di stazione, la realizzazione di servizi igienici in tutte le stazioni. Oltre a questi interventi, RFI ha proceduto alla sostituzione della segnaletica fissa e variabile per i passeggeri, alla IaP (Informazioni al pubblico-messaggi sonori e monitor) e all'arredo di stazione secondo le Linee Guida aziendali in vigore.

Dal punto di vista architettonico gli interventi, tuttora in corso, riguardano la riqualificazione di sottopassi di stazione, pensiline, fabbricati viaggiatori, aree aperte al pubblico attraverso, anche, una riqualifica funzionale (nuovi accessi nei fabbricati viaggiatori).

Nella maggior parte dei casi, trattandosi di fabbricati viaggiatori e/o pensiline con forte valenza storica-architettonica, si è trattato di restauro conservativo e recupero con progetti studiati in accordo con le Soprintendenze locali.

Tornando al problema della richiesta di una fermata del Frecciarossa, ritengo che sia necessario che la stazione di Terontola-Cortona sia inserita, come priorità, nel programma sopra descritto, "Easy Station" di RFI, allo scopo di avere una stazione finalmente riqualificata in tutti i suoi aspetti e soprattutto accessibile anche a quelle persone con disabilità ridotta, tutto questo permetterà che le richieste in un prossimo futuro possano essere sicuramente meritevoli di attenzione.

Arch. Paolo Mori



L'Eremo di S. Egidio - Le ville Farina e Ferretti

Farfallino in giro

Come tutti sappiamo la Grande Guerra fu combattuta al confine italiano nord orientale, con relative distruzioni e devastazioni, ma l'onda lunga delle sue disastrose conseguenze riuscì a colpire anche il territorio cortonese, soprattutto il paesaggio, la sua stupenda montagna, perché grande era la necessità di legname da destinare alle industrie, alla logistica e alle truppe, senza dimenticare che l'Italia dipendeva quasi interamente dalle importazioni estere, soprattutto quelle austriache. Così furono abbattuti i boschi delle regioni limitrofe ai combattimenti e dal 1916 anche di quelle più lontane come Toscana, Umbria, Lazio, Molise e Calabria. Stessa sorte toccò anche al nostro S. Egidio e lo testimonia questo racconto di Farfallino. Dall'Etruria del 25 luglio 1920: "Nella notte scorsa profonda d'un giorno della scorsa settimana m'incamminai, accompagnato da due baldi giovani, verso l'Eremo di S. Egidio. Passando per il luogo dell'infelice pineta, tagliata miseramente da qualche anno, ebbi un senso profondo di sconforto e mestizia. Tutto è abbattuto, tutto è deserto in quel mistico monte che vide ed ospitò per secoli tanta spensierata gente che lassù, sotto l'ombra perpetua, ritraeva il conforto e la pace per brevi ore. Arrivai, dopo varie soste, all'Eremo proprio nell'istante in cui il sole, sorgendo come in un trionfo d'oro, illuminava le vette dei monti dapprima confusi col cielo nel buio solenne. Entrai nel sacro recinto chiedendo ospitalità al primo monaco che incontrai. Nel ritorno, e dopo aver visitato attentamente quei luoghi oltre il monastero, in cui piangono per sempre i ceppi resinosi degli abeti colossali, ebbi un nuovo incontro con il monaco gentile che dietro le mie lagnanze per tanta rovina causata dal taglio totale degli abeti, mi rispose che egli stesso aveva piantato su quelle alture ben quarantamila pianticelle. Poco dopo raggiunsi la Villa Farina,

ma essendo prestissimo non volli disturbare i proprietari che si trovano lassù in villeggiatura. La villa grandiosa e nuova, sembra eretta tra i campi a piè d'un monte prima del suo folto bosco distrutto pur esso in tempo della guerra. L'avv. Emilio Farina però, che tanto gelosamente teneva i suoi pini e tanto a cuore ha il rimboscamento, ha denunciato chi ordinò il taglio delle piante e speriamo che dopo la sicura vittoria imponga il rimboscamento di tutta quella zona e si facciamo venire le piante, se realmente mancano in Italia, anche dall'Estero. Visitati dunque quei paraggi graziosi sotto il truce sguardo di un montanaro che forse prospettava in me tipo infido benché il mio personale sia abbastanza esile ed il fisico macilento, passai alla ex villa Ferretti. Questo edificio di stile svizzero, per incuria del proprietario, sta rovinando nei seramenti. Le finestre sono guaste dai geli e dal caldo, nessuna opera umana sembra ripararlo da eventuale rovina. Ai piedi della villa si stende una giovane pineta tra cui serpeggiano artistici viali. Al di sopra, e per lo spazio di qualche chilometro, sono piantati da poco i pini che crescendo daranno un nuovo magnifico incanto, fusi nel folto degli elci e delle ginestre. Al ritorno, il sole quasi scottante mi fece trattare dal Riccio, il quale, con somma premura e gentilezza, m'invitò a dissetarmi al Cisternone e riposare all'ombra d'un forno...". **Mario Parigi**



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

70 ANNI

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Service and more
Wedding Planning - Travel & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

70 candeline per l'Agencia Alunno Immobiliare

Settanta anni e tre generazioni di agenti immobiliari a servizio della comunità di Cortona e non solo. La storia della famiglia Alunno ha radici lontane e oggi continua instancabilmente il suo cammino di crescita.

A raccontarci tutti i passaggi della storia dell'azienda di famiglia è l'ultimo anello della catena, Giovanni Alunno che porta gelosamente il nome del capostipite.

È infatti nonno Giovanni a dare il via al cammino di casa Alunno. Era il 1950 quando la sua intuizione imprenditoriale lo portò nelle piazze a fare da trait d'union tra compratori e venditori di case.

"L'immobiliare diventa il suo pane quotidiano e sempre di più viene cercato e sfruttato nelle trattative", ci racconta il nipote. "La svolta importante arriva negli anni '70 quando la grande società svizzera immobiliare Cuendet lo contatta perché alla ricerca di immobili e casolari abbandonati. Erano anni in cui i proprietari terrieri avevano lasciato le campagne in favore di un ritorno in città e anche nel territorio cortonese c'era un surplus di queste tipologie di abitazioni che oggi invece

che tanto ha dato a Cortona, non manca di raccontarmi quanto ancora si ricordi il dolore delle gambe per aver camminato e visitato con mio nonno tantissime proprietà. Per lui trovare la casa perfetta era una missione: voleva che il compratore si rendesse conto di tutto ciò che poteva offrire il mercato prima di fare una scelta".

Accanto al capostipite Giovanni Alunno c'è il figlio Paolo che segue fin da piccolo con attenzione l'attività di famiglia. È lui a portare avanti l'immobiliare allargando gli orizzonti già negli anni '70 anche all'edilizia. Sono anni d'oro per il mercato e la famiglia Alunno mette in piedi un'attività che dà lavoro a tantissime maestranze.

Per 30 anni il filone delle costruzioni è andato di pari passo all'immobiliare.

"È stato del mio babbo il merito, nel 1983, di aver ristrutturato e dato vita all'Hotel San Michele in via Guelfa oggi ancora di nostra proprietà".

L'immobiliare è nel dna di famiglia, nonostante la passione di Giovanni Alunno per il diritto che lo ha portato a studiare legge anche con ottimi risultati.

Dopo un laurea in giurisprudenza, una specializzazione e la pratica in un importante studio legale romano, è ritornato su sui passi e ha deciso di dedicarsi anima e corpo all'azienda immobiliare di famiglia, mentre il fratello Nicolò si è più dedicato alle proprietà turistiche.

"Dalla città alla mia amata Cortona - sottolinea ancora Giovanni - che amo tanto. Mi sono fatto sempre di più coinvolgere dal lavoro di agente immobiliare che oggi ha condizioni ben diverse da prima. È una strada ancora più in salita rispetto agli inizi e dove occorre sempre di più dimostrare

vantaggiosi. La richiesta non manca. Cortona centro storico poi ha ancora un mercato tutto suo. È una città in cui si continuano a fare investimenti".

La storia dell'agenzia immobiliare Alunno prosegue nel segno della famiglia e della tradizione. "Non so cosa ci riserva il futuro, forse è bene non fare tanti progetti

a lungo termine. Credo che lavorando quotidianamente come abbiamo sempre fatto con serietà, dedizione e investimento in formazione i risultati continuino ad arrivare. Sarà il tempo a dirci se avevamo ragione. Siamo sul mercato con lo stesso cognome da ben 70 anni, qualcosa vorrà pure dire".

Laura Lucente

da pag. 1 E, se due "popolari" s'incontrano...!

ha voluto rappresentare in concreto come due "volontà" popolari possano (debbano?) interfacciarsi e interagire al fine di una comune crescita, non miope ed egoistica, ma finalizzata ad una meta superiore e più eticamente e socialmente ragguardevole: il benessere del territorio su cui le due Entità descritte operano, integrandosi pur nell'espletamento istituzionale di ruoli e compiti diversi.



Infatti, l'acquisto di questa nuova ambulanza, come detto integralmente "coperto" dalla Banca Popolare, permetterà per l'immediato alla Confraternita di Misericordia di implementare il suo "servizio" a favore della nostra comunità: servizio resosi, negli ultimi tempi, molto difficile per l'obsolescenza delle due vecchie ambulanze in nostra dotazione e cariche di una lunga "vita" sulla strada e di altrettanti... chilometri! Ma, al contempo, si vuole credere, che il generoso gesto finanziario ed amministrativo operato dalla Dirigenza della Banca abbia voluto cogliere, forse, anche un altro obiettivo, più alto e più lungimirante, degno in ogni caso della loro "storia" che vedrà nel 2021 traguardato il 140° anno di vita sul territorio cortonese e non solo. La Confraternita è ben convinta, infatti, che lo "sguardo" che ha accompagnato questo atto contabile e finanziario abbia trovato nei vertici della Banca la consapevolezza che le necessità del territorio si siano implementate negli ultimi anni, unitamente ad una sempre crescente carenza di risorse pubbliche: a tali destrutturazioni del tessuto sociale solo il Terzo Settore - il Volontariato, appunto - può e deve far fronte, immettendo sul territorio la sua "fresca" attualità di impegno, dedizione, spirito di vera fratellanza, non ideologica o di facciata. E, certamente negli Statuti che regimano la vita della Confraternita e della Banca Popolare di Cortona è

presente un "sostrato" comune di intenti e di obiettivi: il dedicarsi al territorio, alle sue esigenze, specie se afferiscono al bene supremo della salute, l'offrire in definitiva un "servizio" che, pur nelle molteplici sue forme, è uno di spirito ed uno di obiettivi.

Allora, davvero due "popolari" - la Banca e la Misericordia - sono davvero tali, se è vero che la radice stessa del termine sembra risalire al sanscrito pr-nami (poi

in latino populus) che significherebbe appunto ... **mettere assieme, riunire per!**

Allora siamo davvero "popolari" entrambi: mettiamo insieme energie, risorse, funzioni, obiettivi e ci impegniamo al loro raggiungimento. Del resto, il nostro Statuto recita all'Art. 4, tra le finalità, che "scopo della Confraternita è l'esercizio, per amore di Dio e del Prossimo, delle opere di Misericordia, corporali e spirituali, del Pronto Soccorso e dell'intervento nelle pubbliche calamità, sia in sede locale che nazionale ed internazionale, anche in collaborazione con ogni pubblico potere." Del resto, a riprova, una delle due vecchie Ambulanze citate è stata donata dalla Confraternita alla comunità senegalese di Djilor, per poter recare anche nel paese africano testimonianza di quello "stare assieme per..." sopra citato: ed ora già attraverso gli orizzonti africani a recar sollievo ed aiuto alle necessità di quelle popolazioni!

Pertanto, questa Confraternita vuole effettivamente e sentitamente ringraziare la Banca Popolare di Cortona per questo notevole "dono" che ha voluto generosamente elargire alla nostra Confraternita e tale "sentire" è visibilmente espresso sulle fiancate della nuova Ambulanza che recano il logo "dono della Banca Popolare di Cortona"!

Che Dio ve ne renda merito!
Per la Misericordia di Camucia
Il Magistrato



sono ricercatissimi!"

Giovanni Alunno senior ne fa nascere un business. La sua azienda cresce e si struttura.

Persino Frances Mayes girerà in lungo e in largo per il territorio cortonese insieme a lui per cercare la casa dei suoi sogni.

"L'affare poi non si conclude - racconta oggi il nipote Giovanni - ma è rimasta una amicizia intensa con la mia famiglia. La scrittrice,

professionalità, serietà così come fare investimenti in formazione e tecniche di vendita".

Giovanni oggi porta avanti l'agenzia immobiliare collaborando anche con colleghi del territorio. "Credo che fare squadra con altri professionisti sia fondamentale per la riuscita di qualsiasi vendita e acquisizione".

Tanti in questi anni i personaggi più o meno famosi che hanno acquistato con intermediario proprio l'agenzia Alunno.

"Con i nostri clienti sono nati sempre dei bei rapporti di amicizia e di stima che abbiamo coltivato in questi anni".

Impossibile in questo particolare momento non fare una riflessione sul post lock down e su quello che riserva il mercato. "Io sono ottimista. Ci sono buone condizioni per comprare, le banche stanno dando fiducia con tassi



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

PIETRAIA

L'Azienda Baldetti presenta Arenite

Si chiama Arenite il nuovo nato di casa Baldetti. La bella azienda vitivinicola di Pietraia di proprietà di Alfonso Baldetti che la gestisce con i figli Gianluca e Daniele, ha appena presentato la sua nuova etichetta frutto di un attento lavoro durato anni e che oggi trova la luce.



"L'idea di questo vino - spiega il padrone di casa Alfonso Baldetti - nasce dal nostro desiderio di voler proseguire in quel percorso di crescita guidati dalla passione che ci contraddistingue. Viene prodotto soltanto nelle

costante, micro-clima particolare regolato dalla vicinanza delle colline e del lago Trasimeno e terreno con forte presenza di argilla e sabbia) presenta la singolarità di avere il primo strato di roccia sedimentaria (Arenite) già a partire da 1 metro di profondità, questo garantisce unicità alle uve prodotte. Oltre al lavoro di selezione dei grappoli in vigna e del diraspato in cantina eseguiamo una fermentazione tradizionale, alternando i classici rimontaggi con délestage giornalieri per tutta la durata della fermentazione alcolica e a seguire una lunga macerazione post-fermentativa sulle bucce. Il vino, dal mese di dicembre, rimane in barriques per 2 anni, poi passa i successivi 6 mesi in cemento ed infine, l'ultima fase di affinamento, in bottiglia per altri 2 anni".

Arenite è un IGT nato con l'intento di realizzare un Cru di Syrah elegante e dall'identità con un'identità spiccata diverso dalla produzione fatta fino ad ora dall'azienda.



annate particolarmente favorevoli, da uve Syrah selezionate con estrema cura negli appezzamenti che riteniamo speciali, come la vigna Arenite da cui prende il nome. Questa vigna, oltre alle caratteristiche comuni a tutti i nostri vigneti (altitudine tra i 280 e i 300 mslm, ventilazione praticamente

Il nome Baldetti, per altro, è sinonimo di garanzia e qualità nel panorama vitivinicolo di Cortona credendo e puntando fin dall'avvio della Doc Cortona alle potenzialità del Syrah oggi vitigno di riferimento indiscusso per tutti i produttori della zona.

Laura Lucente

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Edifici dismessi, opportunità di recupero e riutilizzo

Gli edifici scolastici dismessi sono circa tremila, come rilevato dal quotidiano "Messaggero" del 28 giugno: da anni non sono più usati ed hanno tutto l'occorrenza perché possano essere riutilizzati. A questi edifici vanno aggiunti tanti altri ex ospedali già funzionanti ma che per ragioni politiche o di funzionalità strategica territoriale sono stati messi in disuso e lasciati marcire da pubbliche amministrazioni poco lungimiranti, inette, sprovvedute o ancorate ad una politica di mediocre cabotaggio a causa di improvvisi dissesti finanziari. Ora, per calamità del Coronavirus, ed in previsione male augurata dai virologi della seconda ondata, potrebbero essere utilizzati per trovare nuovi ambienti didattici per creare il distanziamento sociale nelle classi, dopo ovviamente il loro ripristino a norma e messa in sicurezza, come anche tanti ex ospedali, da riutilizzare come aree sanitarie temporanee. E per queste, e solo per queste finalità, sarebbero reperibili i fondi da parte di solerte ed efficienti amministrazioni sia comunali che provinciali. Questi edifici potrebbero godere di una

loro riviviscenza e comunque tenuti a disposizione delle pubbliche amministrazioni per circostanze come quelle verificatesi nel trimestre marzo-maggio ultimo scorso, al fine di evitare ulteriori sprechi di denaro pubblico a cui abbiamo assistito, anche nella regione toscana, per reperimento/requisizione di alloggi tipo strutture alberghiere, per la messa in quarantena di soggetti post coronavirus.

Basterebbe presentare richiesta ai ministeri competenti ed un progetto credibile di rimessa in pristino, per ottenere i fondi già stanziati per interventi scolastici e, a detta del ministro della sanità "abbiamo previsto un altro miliardo di euro per la scuola per trasformare questa crisi in una opportunità. Bisogna recuperare ciò che di buono c'era in passato e che si è perso negli anni Novanta: un rapporto sistemico tra le scuole e i dipartimenti di prevenzione delle Asl. Scuola e Sanità devono lavorare insieme"; con i fondi dell'art. 4 del DL Cura Italia, si potrebbero creare delle aree sanitarie anche temporanee, le cui opere edilizie strettamente necessarie a rendere le strutture idonee all'accoglienza e

all'assistenza possono essere eseguite in deroga alle disposizioni di legge previste come il DPR 151/2011 o 380/2001. Dunque, per l'ex Ospedale di Cortona, l'Amministrazione Provinciale di Arezzo, proprietaria dell'immobile, con accordi da prendere con l'Asl, potrebbe fare richiesta per l'utilizzo di detto immobile sia per l'una o l'altra finalità, ammesso che ne abbia la volontà e la capacità di assumersi le dovute responsabilità per un simile ripristino. Ne dubitiamo, ma siamo fiduciosi che possano essere intraprese nuove vie come quelle indicate, anziché rimettere in gara la vendita dell'edificio a disposizione di privati e per usi a priori non definibili. Se la nuova amministrazione provinciale o comunale vorrà dimostrare il cambio di passo, dare nuova visione strategica amministrativa futura, si diano una mossa; operino in sinergia le istituzioni sanitarie ed amministrative comunale e provinciale, non perdano tempo alla ricerca di acquirenti fasulli come quelli sperimentati in precedenza: il bene resti in mano pubblica e si facciano interessi pubblici. L'acquisto se non altro dell'immobile da parte della Pro-

vincia fu fatto per uno scopo ben preciso: accorpamento delle scuole superiori. Il privato diversamente, in caso di acquisto, andrà sempre alla ricerca della sponda pubblica per ottenere certi benefici, benefici economici che mai e poi mai potrebbero essere accordati: in questo caso saremo da cittadini vigili, vigliissimi, perché non si arrechino danni alla comunità e che la struttura sia un ritorno di pubblica utilità alla stessa.

L'opinione pubblica è convinta che questo sia un momento irripetibile per ridare vita a strutture non ancora obsolete ma vitali, per una ripresa post pandemica, che ha lasciato prostrato il paese e che a stento potrà decollare, se non con interventi mirati ed utili, senza sprechi di denaro pubblico; giustamente certi paesi europei, quelli cosiddetti frugali, nutrono diffidenze a ragion veduta nei confronti dell'Italia per essere un paese indebitato e poco virtuoso, per cui sono diffidenti perché vengano concessi finanziamenti comunitari a beneficio di spendaccioni o paesi poco inclini nel voler rispettare le regole di bilancio.

Piero Borrello



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

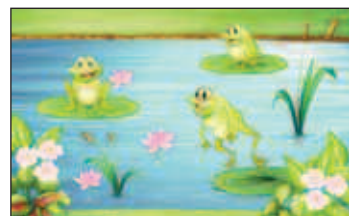
Il Tuttù senza fari e il posto delle rane

Il sole picchiava forte, i tettucci del Tuttù e dei suoi amici erano incandescenti. Anche per quell'estate il caldo era arrivato tutto in una volta. Il Tuttù e i suoi amici bollivano, così decisero di andare a rinfrescarsi al fiume. Partirono tutti assieme: il Tuttù, Rocco e Amed, Woff e Fulmiraggio, ma lungo la strada trovarono Doc e Molla che tornavano mogi mogi, allora si fermarono ad aspettarli all'ombra di una grande quercia, dove c'era un pò più di fresco.

Doc e Molla arrivarono pian piano tutti accaldati e dissero disperati, "non c'è più acqua, per un pò di fresco dovremo andare in montagna", poi si guardarono negli occhi scorgendo sconforto puro, ma alla fine scoppiarono a ridere.

Non sarebbe stata un'estate facile, le previsioni del tempo davano bello e caldo per tanti giorni ancora, allora al Tuttù venne in mente un'idea meravigliosa: sarebbero andati da Greccio, il peschereccio, lui un posto fresco lo conosceva di sicuro, era il re dei sette mari!

Così si avviarono verso il piccolo porticciolo della cittadina. Greccio il peschereccio sarebbe stato sicuramente là. Da lontano lo videro ancorato al porto, lo chiamarono e lui rispose con un grande sorriso. Il Tuttù si avvicinò e gli chiese se fosse libero e se avesse un posto fresco e non molto lontano dove passare le prossime settimane infuocate. Greccio il peschereccio scosse leggermente la prua, purtroppo il gran caldo era arrivato anche in mare e per trovare un pò di fresco bisognava spostarsi molto più a nord e lui non poteva perché aveva il motore in revisione nell'officina del porto e avrebbe dovuto passare l'estate là, ancorato al caldo. Il Tuttù e i suoi amici rimasero delusi e dispiaciuti per il loro amico, così lo salutarono e ripresero la via di casa. Non erano molto lontani dal porto e la calura si faceva veramente sentire, ma il Tuttù si fermò di colpo e guardando i suoi amici con un sorriso smagliante disse, "le rane, il posto delle rane".



Gli altri si fermarono e ricordarono. Era il posto dove passavano le estati da giovani, ma come avevano fatto a non pensarci? Urlarono di gioia, però il Tuttù rimase serio e pensieroso, al-

lora gli altri lo guardarono e lui prima che parlassero disse "dobbiamo portarci anche Greccio, non può restare là per tutta l'estate!". Era un'impresa, ma ce l'avrebbero fatta, così tornarono indietro e lo dissero a Greccio che acconsentì di buon grado. Poi il Tuttù e compagnia iniziarono le operazioni. Per prima cosa dovevano alleggerirlo. Così sbarcarono le reti da pesca e tutti i vasconi in cui veniva riposto il pesce appena pescato. Ma fecero di più. Amed smontò il grande argano sul ponte e tutti assieme lo scesero dalla nave, a quel punto il più era fatto, ora toccava al Tuttù. Il punto era che Greccio, il peschereccio andava "rimorchiato" fino al posto delle rane trainandolo lungo fiume Effe, andando sull'argine, che sicuramente in dei punti sarebbe stato un pò incasinato. Così partirono: avanti andarono Molla e Rocco armati di motoseghe, mentre dietro a loro si mise Amed, pronto a caricare i rami e le piante tagliate, mentre Doc rimase con il Tuttù, in caso di bisogno.

Inizialmente tutto andò tranquillo, l'argine era ok, ma salendo la situazione peggiorò, qualcuno non aveva fatto il suo dovere e l'argine era pieno di piante, alcune cadute pure nel fiume. Ma la cosa non li fermò, cominciarono a tagliare piante e anche il Tuttù cominciò a portarle via con il suo grosso carrellone. La via per il posto delle rane era finalmente libera e loro potevano andare.

Il posto era bellissimo: un grande stagno con tutte le piante sopra a fare ombra e con il fondo di roccia a tenere l'acqua freschissima e di più, c'erano tantissime rane che cantavano in maniera incredibile. Erano talmente brave che alcune riuscivano a cantare meodie bellissime e Greccio, il peschereccio si voltò per ringraziare i suoi amici di non averlo lasciato al porto, ed erano tutti là, in estasi a godersi il bel fresco. Fu così che il posto delle rane divenne il centro di ritrovo per tutta la cittadina, con rispetto, perché i posti unici come quello andavano preservati, soprattutto perché i luoghi vissuti da giovani contengono sempre un pò di magia che è bella da rivivere quando si è più grandi. Così il Tuttù e tutti i suoi amici passarono un'estate bellissima, senza andare tanto lontano, ed è quello che auguro anche a questa meravigliosa redazione e a tutti i lettori, di godersi questa difficile estate senza andare lontano, ma godendosi i nostri meravigliosi luoghi, buon estate a tutti, dal vostro Tuttù. Emanuele Mearini

nito.57.em@gmail.com

Sfregi paesaggistici. Al servizio di potentelli (?) patrimonio allo sfascio

Da parte di numerosi cittadini ci è stato fatto osservare che il patrimonio comunale sembra essere divenuto facile preda o servizio di riserva di utilità privata, a causa dell'acquiescenza dell'amministrazione comunale passata, e, ritenendo l'attuale in grado di poter cambiare le cose, per come si è proposta in camp-



Alberone scale accesso e proprietà

agna elettorale, si augura che sia rimesso ordine alle malefatte e soprattutto ripristinato al patrimonio comunale quanto sottratto in mala fede o quanto di fatto espropriato per omessa vigilanza, disposto o consentito formalmente o tacitamente, volgendo lo sguardo altrove, lasciando libertà al privato, di fare o disfare, o assecondarlo chiudendo gli occhi, su ciò che gli tornasse utile, privando la comunità di parti di terreno pubblico o i cittadini ed i turisti della visione paesaggistica in punti spettacolari. E da giornalisti non professionisti quali siamo, ma soprattutto cittadini amanti del proprio paese, teniamo a segnalare quanto non solo ci è stato riferito ma quanto si è potuto constatare di fatto e verificare di persona che le cose dette corrispondessero a verità, oggettivamente verificabili, documentabili ed inoppugnabili, data la loro delicatezza e per non ledere il diritto di proprietà privata ma anche quello di preservare quella pubblica. La prima segnalazione pervenuta ha riguardato l'apposizione di un cartello, ora rimosso, in proprietà pubblica, ostentato per diverso tempo, e di cui si ripropone l'immagine fotografica, tanto per non essere smentiti, con divieto di accesso con scritta "proprietà privata" e con figura di cane ringhioso,

intimidatorio per chi si fosse avvicinato, all'altezza dell'Alberone, in viale Passerini, meglio conosciuto ai cortonesi come "Parterre". E questo alla luce del sole, in zona non poco frequentata o isolata, nel cuore di Cortona, senza che ufficio tecnico comunale o polizia municipale si fosse chiesta chi avesse apposto il cartello, chi avesse autorizzato tale sottrazione di patrimonio pubblico per scopi privati. E il cartello è stato eliminato su segnalazione o soffciata? A questo misfatto si aggiunga quello più impensabile e grave che è la costruzione, su terreno pubblico, stessa area, di una scalinata in pietra ben camuffata da apparire di non recente costruzione; la scalinata è stata realizzata per accedere ad una proprietà privata e che comunque il Comune non avrebbe mai e poi mai avuto interesse a mettere in opera; il manufatto eseguito, in un greppo di proprietà comunale, una volta inaccessibile, per conformazione planimetrica del terreno, alla parte superiore



Via dell'Orto della Cera - siepe

ove a monte si trova un fabbricato di civile abitazione, sicuramente dovrebbe essere stato eseguito senza alcun titolo abilitativo o se autorizzato, non certamente per interesse pubblico e quindi con abuso di potere. La scalinata (ve-

dasi foto) è stata vista crescere, poco a poco, pietra su pietra, con tempi dilatati nel giro di questi ultimi pochi anni, data in cui sono stati consentiti nuovi corpi di fabbrica sempre a monte altezza "Alberone". Tutti ciechi, tutti con lo sguardo rivolto verso la Valdichiana mai lato monte; nessuno che abbia mai controllato la conformità fra il progettato ed il costruito? Che nessuno si sia reso conto del macroscopico abuso o sortilegio? Signor Sindaco e consiglieri di maggioranza e minoranza, si facciano meno elogi, nelle segrete stanze comunali, nei consigli comunali, ai dipendenti; questi devono compiere il loro dovere, sono retribuiti, anche per gli straordinari, dalla collettività e solo da questa possono essere elogiati e riconosciuti meritevoli di plauso, se compiono bene il loro operato. Non quando omettono di fare il proprio dovere, di esplicitare correttamente il proprio servizio. Il vostro elogio a certi comportamenti del personale è solo stru-

ricercata anche per quanto riguardava ciò che è stato consentito in "Vicolo dell'orto della Cera" da mutare a breve in "Vicolo C'era"! (Vedasi foto), che Angelo Tafi ha definito "E" una via incantevole". Cosa è stato fatto, o meglio, come mai l'amministrazione si è asservita al privato? Lungo il vicolo, lato Valdichiana, su terreno pubblico, a margine, è stata posta una lunga siepe di alto fusto. Chi ha autorizzato? Chi ha provveduto alla messa a dimora? Chi ha pagato? Chi curerà la manutenzione? Chi consentirà di mantenere libero il tracciato della strada che porta i segni storici di un tempo in cui sono infissi nelle pietre o roccia, i chiodi su cui venivano messe in bella mostra le candele da essiccare e da vendere e portare a S. Margherita nei giorni della festa? Perché si è consentito che in proprietà pubblica, anziché privata, fosse messa la siepe tipo Prunus Lauroceraso Rotundifolia, ideale per schermare spazi pubblici e privati, perché la pianta cresce in altezza fino a metri 3-3,5? Non si sapeva, e se si sapeva peggio ancora, che tale siepe avrebbe sottratto la vista, l'ampia vista panoramica, per oltre 180°, della Valdichiana e ricoperto o incorporata la ringhiera per tutto il tronco stradale? Si è voluta garantire la privacy del privato? Perché mai! Con quale autorità? Con quale sviamento di potere amministrativo si è giunti alla sottrazione di uno squarcio panoramico fra i più ricercati di Cortona. Il misfatto grida vendetta! Disastro ambientale. Si ripristini lo stato dei luoghi con oneri a carico non dell'amministrazione comunale ma di chi ha consentito o dato l'avallo ad una simile vergognosa, ripugnante operazione. Certe porcate sono inammissibili, gridano vendetta. I cittadini aspettano da mesi e forse da anni pareri delle commissioni paesaggistiche ed ambientali che mai arrivano o arriveranno, mentre da parte di una amministrazione si consente lo stupro di una strada e di un paesaggio che presto saranno solo un ricordo. Si agisca, e si agisca in fretta; si trovino i responsabili, o meglio, gli irresponsabili o usurpatori.

P. Borrello

MERCATALE Profondo dolore nella nostra comunità

La Pietrina ci ha lasciato

La sera di venerdì 3 luglio, presso l'ospedale di Città di Castello, è venuta a mancare Pietrina Serra ved. Podda, 77 anni, benivolata e stimata nostra adottiva concittadina. Proveniente sin dagli anni '60 con la famiglia dalla Sardegna, nel 1977 aveva rilevato in Mercatale la gestione di un bar dandogli l'insegna di "Bar Pietrina", locale in breve tempo frequentato da un crescente numero di persone anche nel consueto ritrovo per una partita a carte nei momenti di riposo e di svago.

era libera dagli impegni familiari, si vedeva spesso ancora lì dietro il bancone.

Purtroppo, nell'arco di poco tempo, la Pietrina era stata recentemente e duramente provata da una serie di lutti, primo fra tutti, quattro anni fa, quello per la perdita del marito Pietro. Dopo pochi mesi, il 3 ottobre 2016, a quel suo già grande dolore veniva ad aggiungersi la crudeltà di una malattia che la privava del figlio Antonello, deceduto a soli 45 anni di età. Infine, nel suo stesso nucleo familiare, era poi mancato



Pietrina con la figlia Mirella

Mentre il marito Pietro continuava a svolgere sulle colline del Trasimeno il suo produttivo lavoro di allevatore, lei si faceva sempre più distinguere nell'esercizio di barista e in tutto il paese per le connaturali e comprovate doti di onestà, bontà e umanità unite a rispettosi, gentili rapporti con la clientela e ogni altra persona. Ammirabile l'affettuoso e laborioso impegno verso la famiglia, di cui facevano parte il marito, la figlia Mirella, il figlio Antonello e il fratello Dario, affetto arricchito più tardi dalla gioiosa tenerezza di nonna.

Dopo 32 anni nello stesso locale, il bar fu trasferito in un ambiente poco distante e meglio confacente alla stessa attività. Da quel momento la Pietrina, pur conservando l'insegna a suo nome, ne passò la titolarità gestionale alla figlia Mirella, sposata e madre di una figlia, ma la sua collaborativa presenza, quando

il fratello, a cui lei aveva dedicato con tutta la generosità del suo cuore la necessaria assistenza per un sopravvenuto deficit quasi totale della vista che da decenni lo aveva invalidato. Infausti eventi familiari, ognuno a suo modo gravemente doloroso, i quali hanno in ultimo verosimilmente piegato la resistenza d'animo e la salute della Pietrina.

Oggi la sua perdita ha commosso e rattristato il paese e la valle. Tutti le volevano gran bene e, nonostante un certo perdurare delle difficoltà del momento, tanta gente è venuta a recarle anche da diverse altre località l'ultimo saluto nella chiesa di Mercatale alle esequie celebrate da don Morgan il mattino di lunedì 6 luglio.

Noi, con sentimenti di affettuosa vicinanza, rinnoviamo qui alla figlia Mirella e ai suoi congiunti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Mario Ruggiu

CORTONA

A Cortona centenari/e crescono

Auguri, Graziella!



Il cinque luglio Graziella Cocchi Guiducci ha compiuto cento anni. Graziella, figlia primogenita del cortonese Guglielmo Cocchi, appassionato pittore, filatelico e numismatico, che fu professore di disegno e bella calligrafia, nonché impiegato comunale, nacque il 5 luglio 1920.

A ventidue anni, in piena seconda guerra mondiale, si sposa con Alessandro Guiducci, nato nel 1913 e morto nel 1977. Dal matrimonio nascono Paolo e Guido, oggi settantenni cortonesi conosciuti e stimati da tutti.

"Mamma Graziella - ci dice Paolo - è una vera, sincera amante di Cortona dove è sempre vissuta e vive. Si è costantemente dedicata alla famiglia, di cui ha fatto il

principale scopo della sua vita e ha trasmesso a noi figli questo suo grande amore per la nostra antica e unica città. Il suo modo di vivere si è identificato con quelle abitudini che Cortona ha consentito fino pochi decenni fa, quando la vita era meno frenetica, anzi permetteva tempi da dedicare alle relazioni umane. Relazioni che si vivevano in modo semplice, trascorrendo il tempo libero nel silenzio parlante di Rugapiana o negli spazi consueti come il bar o il Parterre. Insomma nella vita semplice, ma piena di valori e di cose d'altri tempi. Questa sua vita di relazioni composte e ricercate è stata lo stile di vita della nostra cara mamma. Chi ha conosciuto la Graziella la ricorda, infatti, elegante in ogni circostanza: capelli sempre a posto, colori sempre in armonia tra loro, vivace nei modi, ma mai sopra le righe. Insomma, una cortonese vera del Novecento il cui esempio segnaliamo volentieri, attraverso l'Etruria, con amore di figli devoti, non solo ai nostri nipoti, ma a tutti i giovani cortonesi di oggi".

Il nostro giornale si unisce volentieri alla gioia e felicità di Paolo, Guido (e dei nipoti) ed invia alla loro mamma centenaria un sentito: "Tanti auguri, Graziella, per il secondo secolo di vita".

Ivo Camerini

Marcello Capacci ad un anno dalla sua scomparsa



lo in questa occasione sul giornale L'Etruria, che lui leggeva abitualmente e a cui era legato.

In questo periodo, in cui la percezione del tempo è stata anche alterata dal lungo lockdown dovuto al Covid 19, prevalgono in chi gli voleva bene ancora le due reazioni iniziali: l'incredulità e il forte senso di vuoto. Non si riesce infatti a farsi una ragione della morte di una persona ancora giovane e in salute. Tante volte in questi mesi ognuno di noi ha dovuto frenare l'istinto di prendere il telefono e fargli una chiamata o mandargli un messaggio. Proprio durante la fase più violenta della pandemia di Coronavirus, ci siamo chiesti tutti: "Cosa farebbe Marcello? Cosa mi consiglierebbe? Che parole di conforto avrebbe?". Insomma, sebbene siano pas-

sati quasi 365 giorni dal quel terribile 25 luglio, ognuno di noi ha la sensazione che Marcello sia ancora qui e possa tuttora darci consigli, raccontarci aneddoti o sostenerci nei momenti di difficoltà.

L'altra dolorosissima sensazione è il terribile senso di vuoto che ha lasciato in tutti noi, a cominciare dalla sua anziana madre. Chiunque abbiamo incrociato in questi mesi a Cortona non ha fatto altro che confermare il nostro stesso pensiero: Marcello manca per la sua sensibilità, gentilezza e disponibilità che dimostrava a tutti, dai clienti della farmacia per la quale lavorava ai suoi parenti ed amici. Non crediamo che questa mancanza potrà mai essere colmata in chi lo ha conosciuto e gli

è stato vicino. L'unica piccola consolazione per noi parenti è quella di aver legato con persone che gli volevano bene e che non conoscevano. In questi mesi ci è capitato di parlare di Marcello con i suoi amici di infanzia. In alcuni casi abbiamo instaurato rapporti telefonici con qualcuno di loro e sentirli, parlare di nostro cugino ci faceva stare un pò meglio, come avviene sempre nella condivisione di un dolore. Una sua amica di lunga data, a cui abbiamo chiesto un ricordo da riportare qui, ci ha risposto: "Tante sono le cose che ce lo ricordano ma sono scritte in un lungo pezzo di vita che rimane chiuso dentro di noi. Marcello resta per noi l'amico vero, un amico per sempre".

Ilaria e Giorgia Capacci

VAL DI LORETO

Un'altra figura importante torna alla Casa del Padre

In ricordo di Dino Bernardini



Il 27 giugno scorso Dino Bernardini, noto e stimato cittadino cortonese, residente in Val di Loreto, a novantasei anni è stato chiamato alla Casa del Padre.

Dino, nato a Castiglion Fiorentino l'11 dicembre 1924 da famiglia contadina, si era trasferito a San Pietro a Cegliolo nel Secondo Novecento, negli anni successivi alla seconda guerra mondiale.

In Val di Loreto, nella sua casa sul famoso "curvone" della Statale 71, Dino arriva dopo le nozze con Antonia Lorenzoni e assieme al suo lavoro di coltivatore diretto intraprende una importante attività commerciale sempre legata al mondo agricolo.

Dal matrimonio con Antonia nasce il figlio Mario, oggi pensionato, ma, come in tanti sappiamo, già importante funzionario e dirigente dell'Associazione Industriali di Arezzo e conosciutissima e stimata personalità in Cortona, in Arezzo e in tutta la Valdichiana, dove è stato anche presidente del Lions Club Cortona - Valdichiana Host.

La notizia della morte di Dino ha suscitato cordoglio e dolore non solo nei familiari, ma in tutti i cegliolesi e nei tanti cortonesi che lo hanno conosciuto e stimato. Nella sua lunga e laboriosa vita Dino infatti è stato una persona intraprendente, attiva e capace. Un cittadino esemplare e molto socioevole, che ha sempre saputo gestire con passione e successo l'attività agricola e quella commerciale. Così oggi, a dieci giorni dalla sepoltura, ce lo ricorda il figlio Mario per i lettori de L'Etruria: "Il mio babbo, partito improvvisamente per il Cielo a fine giugno, ha indubbiamente speso tutta la sua vita per il lavoro e per la famiglia. Persona buona e generosa, ha svolto un ruolo attivo anche nel contesto sociale del territorio partecipando con disponibilità ed entusiasmo alle manifestazioni della nostra Val di Loreto, dove era conosciutissimo e ben voluto. Sia come fondatore sia come

consigliere, nei decenni del secolo scorso ha svolto, con passione ed amore alla sua parrocchia, un ruolo attivo e costruttivo nel Consiglio pastorale e nel Comitato della locale Sagra della Ciaccia Fritta, che, dal 1972, ogni anno si è tenuta l'otto dicembre presso la chiesa parrocchiale di S. Pietro a Cegliolo.

Babbo Dino teneva molto alla Chiesa di San Pietro a Cegliolo ed è stato per molti anni animatore della vita sociale ed ecclesiale della parrocchia retta dal 1970 fino a pochi anni fa dal mitico prete contadino don Ferruccio Lucarini con cui egli ha avuto un rapporto di grande reciproca stima ed amicizia. Senz'altro ora lassù si staranno raccontando un mare di cose sulla loro chiesa oggi in grande abbandono, come sta avvenendo un po' dappertutto in Italia e non solo qui a Cortona.

La sua vita si è sempre caratterizzata per le qualità umane che hanno contraddistinto le sue azioni: integrità morale, trasparenza e correttezza che sono state la base del suo modo di essere. I suoi principi e i suoi elevati valori morali, la sua umiltà, sono stati sempre una costante di vita, un esempio e un insegnamento per me e per la mia famiglia".

Questi tratti salienti della personalità di Dino sono stati ricordati e commentati da tutti coloro che, nelle difficoltà di questo tempo del coronavirus, hanno partecipato al suo funerale e portato personalmente le proprie condoglianze al figlio Mario e alla sua famiglia.

Tratto caratteristico della personalità di Dino (che anch'io ho avuto il piacere e l'onore di conoscere e con il quale ho intrattenuto rapporti di vera amicizia, soprattutto a partire dal 1993 quando don Ferruccio accolse la mia proposta di abbinare alla Sagra cegliolese il mio Premio della Civiltà contadina e della Poesia in Dialetto Chianino) sono state senz'altro la sua capacità e la sua facilità di intrecciare relazioni personali non solo nell'ambito delle comunità della Val di Loreto ma anche con numerose ed importanti personalità della vita pubblica e istituzionale locale e nazionale. Dino è stato infatti nel Novecento un importante punto di riferimento cortonese per personaggi pubblici della nostra vita civile, economica e politica italiana.

Al figlio Mario, alla nuora Fosca, alle nipoti Costanza e Daniela e ai parenti tutti le condoglianze cristiane del nostro giornale.

I. Camerini



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

"Valanga" Covid 19 anche sulle pensioni future

Le pensioni future andranno incontro a consistenti riduzioni, specialmente per i lavoratori che sceglieranno il pensionamento anticipato. Oltre al Coronavirus, i cambiamenti più importanti saranno dovuti alla revisione dei coefficienti per l'applicazione del metodo contributivo stabilito dall'I.N.P.S. in vigore dal 1° gennaio 2021. Insomma, addio agevolazioni! Tra l'occupazione ed il drastico calo del Prodotto Interno Lordo - ormai certo per l'anno in corso - la situazione che si verrà a creare a lungo termine non è delle migliori. Il Sole24Ore, prestigioso quotidiano Economico-Finanziario, ha riportato alcune simulazioni di quello che accadrà a quattro fasce d'età diverse, dal gennaio del prossimo anno.

Per coloro che hanno una retribuzione lorda di partenza di 15mila euro annue, è stata considerata una prima iscrizione I.N.P.S. all'età di 25 anni ed un pensionamento a 67 con un'ultima retribuzione lorda pari a 30mila euro, calcolando quindi un incremento contributivo lungo il corso degli anni. Se venisse considerata l'ipotetica pensione pre-Covid 19, in base all'età, la cifra annua lorda sarebbe compresa tra i 20.305 ai 23.264 euro. In seguito, è stato proiettato il tutto introducendo i nuovi coefficienti di conversione, considerando un calo del P.I.L. del 10% per l'anno 2020 ed una crescita futura di 1% l'anno. Poiché in base alla legge vigente il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo non può essere inferiore ad uno, salvo recupero da effettuare sulle rivalutazioni successive, la perdita di quest'anno sarà lentamente assorbita in quelli successivi. Nella simulazione, poi, è stato inserito l'effetto di un'eventuale disoccupazione di sei mesi: la conseguenza

più rilevante sulla prestazione finale è stata determinata dalla riduzione del P.I.L. che comporta per i lavoratori una riduzione di circa il 4%. L'impatto del mancato versamento dei contributi è minimo (1%), ancora meno la revisione dei coefficienti (0,5%). Unendo le tre voci, però, si vede che i "poveri" futuri pensionati perderanno il 5,5% dell'importo pensionistico, che è il risultato complessivo di tutti e tre gli eventi sopra descritti. Non sono affatto briciole! La cosa preoccupante è che questo sistema, nei prossimi anni, dovrà restituire quanto tolto a causa della pandemia, ma facendo inoltre molta attenzione alle risorse disponibili, che purtroppo non sono illimitate.

La previdenza complementare rappresenta il "secondo pilastro" del sistema pensionistico avendo l'obiettivo di integrare la previdenza di base obbligatoria, il cosiddetto "primo pilastro". Essa ha come finalità di concorrere ad assicurare al lavoratore, per il futuro, un livello adeguato di tutela pensionistica, insieme alle prestazioni garantite dal sistema pubblico di base, e sarà sempre più portata a svolgere un ruolo fondamentale. E' basata su un sistema di forme pensionistiche (fondi pensione e assicurazioni) incaricate di raccogliere il risparmio previdenziale mediante il quale, al termine della vita lavorativa, si potrà beneficiare di una pensione integrativa. Insomma, la pandemia ci lascia in eredità l'insegnamento che, anche nel settore previdenziale, la diversificazione del rischio (ottenuta distribuendo gli investimenti in strumenti finanziari diversi tra loro) anche in casi come questi diventa fondamentale.

dfconfin@gmail.com

FIDEURAM
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Risposta ad una polemica pretestuosamente politica

Viva l'aglione, viva l'Italia, viva la Toscana... viva Cortona!...

Siamo qui, per rispondere in modo chiaro e preciso alla polemica pretestuosa e politicizzata, innescata dal signor Mauro Turenci, nelle pagine de "L'Etruria" del giorno 30 giugno 2020 e presente anche nelle pagine e nei siti web di altri giornali, il cui parere, profondamente squalificante, sa di odio e vendette personali e quindi lontano dalla verità. L'Azienda "AGLIONE di CORTONA- VALDICHIANA", di recente istituzione, a Riccio di Cortona, è un'azienda PRIVATA, che non ha avuto finanziamenti o incentivi pubblici, costituita dai fratelli ALVARO ED EROS SOLFANELLI ed EDO GIORGIO PERUGINI, i quali si sono uniti con l'intento di coltivare, su 10 ettari di terreno e poi commercializzare e valorizzare l'aglione Valdichiana, mai coltivato in passato in grande quantità e ormai quasi in via di estinzione e la cui produzione, negli ultimi anni, si è cercato di recuperare ed incentivare, tanto che esso è diventato ufficialmente uno dei prodotti d'eccellenza indissolubilmente legati al territorio della Valdichiana, nonché espressione del patrimonio culturale italiano, tanto da essere introdotto nell'elenco regionale e nazionale dei prodotti agricoli tradizionali (PAT). L'operazione, come ha sottolineato doverosamente Turenci, è stata portata già avanti da alcuni anni sia dall'Associazione della "Tutela e valorizzazione dell'Agli- one, Qualità e Sviluppo Rurale srl" sia dall'Associazione: "Polo d'eccellenza - Comunità del Cibo della

Valdichiana", con lo scopo di rilanciare l'agricoltura del territorio e riunire in un unico progetto strategico produttori, trasformatori e commercianti, col supporto delle Associazioni di categoria e professionali e delle amministrazioni comunali della Valdichiana, compresa Cortona, Associazioni con le quali la neonata Azienda ha già avuto diretti contatti, per poterne entrare a far parte e creare un'unica Associazione con fini comuni. La risposta e procedura è stata rimandata, causa il Covid. Come Associazione "Agli- one di Cortona - Valdichiana-Toscana- Italia- ETS" si è posta obiettivo di portare avanti un discorso di conoscenza, valorizzazione, commercializzazione dell'aglione della Valdichiana, insieme ai coltivatori della vallata intesa nella sua interezza, coinvolgendo anche i negozi di vendita al dettaglio e le attività ristorative del territorio concordemente collaborando, per incentivare e creare lavoro, dando motivazioni, per incrementare il settore agricolo ed i suoi prodotti in grave crisi.

Riguardo alla nostra sfida per il GuinnessWorld Record, che il signor Mauro Turenci, critica ancora senza conoscenza e quindi ancora pretestuosamente, tutto è partito per gioco. L'idea di tentare il record del mondo è venuta fuori infatti quasi per scherzo, fra di noi, visto che il nostro aglione si presentava abbastanza grosso, da spingerci ad accettare la bella competizione, a livello nazionale ed internazionale. Il primato da

battere era quello del signor Robert Kirkpatrick di Eureka, California, che nel 1985 è entrato nel libro dei Guinness, con un aglio che pesava 1,19 kg. L'aglione che noi abbiamo presentato in videopresentazione diretta, davanti al Notaio Giuseppe De Stefano di Castiglion Fiorentino, che ne ha certificato le dimensioni, coadiuvato dall'Agro- nomo, professor Francesco Moz-

riosi, giornalisti e una bella rappresentanza dell'Amministrazione cortonese con il sindaco Luciano Meoni, l'assessore all'Agricoltura Paolo Rossi, l'assessore alla Cultura e al Turismo Francesco Attesti, l'assessore al Personale e alla Polizia Municipale Alessandro Storchi, il professor Graziano Tremori, autore, tra l'altro, insieme al prof. Santuccioli del libro "Agli- one

Viva l'aglione, viva l'Italia, viva la Toscana, viva la Valdichiana ... Viva Cortona!...

Alvaro Solfanelli
Eros Solfanelli
Edo Giorgio Perugini



Cortona si rianima

restituisce e consegna al Futuro il lavoro speso e la creatività anche di una sola persona. Pensiamo alle esistenze di Leonardo da Vinci, di Luca Signorelli e del Beato Angelico. Osservo la gioventù che si sta ritrovando ed in molti sono veramente attenti alle distanze di sicurezza, aiuta molto lo stare all'aperto, il Virus lo schermi sicuramente meglio.

Oggi ho rivisto la mia amica Maria, bella ed elegante e quando ci siamo salutate con gli occhi, ho letto in lei la delusione nel mio gesto di un "lontano bacio". Con la sua calda spontaneità desiderava abbracciarmi. Mi dispiace che lo possa aver preso per un rifiuto, non lo era nel modo più assoluto. Desidererei che non ci limitassimo più a misurare l'amicizia esclusivamente con il contatto fisico perché allora sarà veramente sempre più difficile sconfiggere il Covid 19.

Oramai è cosa certa che un "bacio di troppo" potrebbe costare la chiusura definitiva di un negozio o di un albergo di un nostro amico, oppure di una società dove lavora nostro figlio.

Rendiamo più forti e profondi i nostri sentimenti comprendendoci di più! Ero proprio contenta di essere di nuovo a Cortona e trovarla bella e accogliente. Ho anche un pensiero per la mia amica veneta Manuela che vive in California e che non riesce a tornare nella sua bella casa del Poggio. Domani vado a fotografare le sue finestre e le spedisco con un cuoricino. Immagino la sua nostalgia. Ma ce la dobbiamo fare e ce la faremo!

Intanto Intanto a noi la gioia anche degli altri commensali è tangibile. Solo una piccola nota stonata, una forte musica diffusa nell'intera piazza viene percepita come un brutto e forte rumore. Non so "chi, come e quando" abbia organizzato questo sabato in musica ma il risultato in Piazza Signorelli disturba le orecchie.

Quando invece ci spostiamo dopo cena sotto le scale del Comune si suona musica dal vivo: I Principi del Galles con il loro elettrizzante Country-Folk hanno animato Piazza della Repubblica dalle 18.00 fino alle 24.00 ospitando con la loro bravura tanti spettatori che hanno danzato e partecipato con spontanea allegria ma disciplinati. Rivolgo un grazie agli imprenditori dei bar e ristoranti di Cortona che hanno finanziato questa serata ricordando loro che si può sempre migliorare per il bene di tutti! Cortona si sta rianimando ed io sono felice per lei e per noi.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it



zarella, è stato del peso di Kg 1, 245, altezza 17,2, circonferenza 47,5, era stato ripulito di foglie e raschiato di radici, per cui il peso reale con le sole foglie e senza radici era di Kg 1, 890 (come si può ben verificare da foto e video presenti sul web). Il signor Mauro Turenci ci accusa di non aver raggiunto alcun record, visto che sul web una famiglia di Mezzavia ha pubblicato la foto di un aglione, coltivato nell'orto di casa, di un peso di Kg 1,609, superando, sempre secondo Turenci, quello certificato dalla nuova Associazione. Abbiamo spiegato la non verità e la poca competenza e osservazione da parte di chi ha dato alle stampe il suo giudizio non veritiero. Dalla foto si può ben vedere che l'aglione della famiglia di Mezzavia ha ancora sia radici che foglie, tolti invece erano state tolte all'aglione incriminato di "baro". Ci teniamo a sottolineare inoltre che noi non abbiamo per ora vinto primati, ma solo aderito alla sfida, pagando di tasca nostra per l'iscrizione e che la famiglia di Mezzavia è ancora libera di partecipare e quindi potenziale vincitrice. Noi glielo auguriamo. Anche per noi lo speriamo. La partecipazione alla sfida del Guinness dei primati è stata un'occasione in più per far conoscere questa coltura antica, il suo utilizzo in cucina, le sue qualità organolettiche, nonché i suoi benefici salutari, ma, al tempo stesso, promuovere l'Italia, la Toscana, la Valdichiana e Cortona e le sue risorse ed eccellenze nel mondo. Da qui la nostra identità ed il nostro marchio "Agli- one di Cortona - Valdichiana- Toscana- Italia- ETS". Riguardo alle assurde accuse mosse all'Associazione di intralazzamenti con l'Amministrazione comunale chiariamo: a festeggiare, il 12 giugno 2020, il tentativo di record del maxi aglione della Valdichiana, nella Tenuta dei Fratelli Solfanelli, c'era tanta gente: coltivatori, cu-

della Valdichiana", l'assessore all'Agricoltura del vicino Comune di Castiglion Fiorentino, Francesca Sebastiani e - NOTARE E SOTTOLINEARE BENE! - in rappresentanza dell'Associazione per la Tutela e la Valorizzazione dell'Agli- one della Valdichiana, il segretario Pietro Rampi.

La presenza dei rappresentanti del Comune era dovuta solamente all'interesse per l'iniziativa e per l'apprezzamento dato a questa nuova Associazione che promuove un prodotto tipico del nostro territorio.

Teniamo nuovamente a precisare che l'Associazione-azienda non ha ricevuto finanziamenti e contributi pubblici, ma solo pubblico plauso per i risultati già da noi raggiunti.

Fra i nostri Progetti ed iniziative vi era anche una grande "Festa dell'Agli- one", da organizzare a livello di tutti i Comuni, in occasione del raccolto annuale, in sincronia con le altre associazioni e coinvolgendo anche i negozi di vendita al dettaglio e le attività ristorative del territorio, una festa itinerante che vedrebbe estratta sorte, ogni anno, la località ospite e che diventerebbe una occasione per far conoscere meglio, ad un pubblico più vasto ed ai suoi turisti, il territorio della Valdichiana ed i suoi prodotti tipici.

La Festa è stata rimandata, solo per ora, a causa del Covid.

Questa la nostra risposta ad una critica, con qualche insinuazione di troppo e senza fondamenti veritieri.

Non ci sono stati né illusionisti, né maghi, né lucchetti e crediamo che nessuno, diciamo nessuno né dell'Azienda, né fra i convenuti in questa occasione interessante e costruttiva si sia macchiato di ridicolo, o abbia avuto fini opportunistici.

La chiarificazione era dovuta per trasparenza e correttezza. Grazie dell'attenzione offerta.



VERNACOLO

Che ciaràn da ride?!

C'è fatto chèso che i governanti de tutte i Paesi del "Ugnione(?)" (*) quande che se tróveno davanti a le riprese pe' la tivisione,

un risulino fano tutte quanti, ch'a me me pè de suddisfazione, perché sòn siguri, i pulitanti, de quante che 'l popolo è cogliene.

'N tutto 'l mondo ce s'ha la pandimia, e 'l domèn se farà sempre più duro, ma nòn gn'emporta a lor l'ecunomia

comme virà a finire tul futuro, basta fè promesse, e la "poltronaria", i pòri cristi posson vire 'n

* Europea

Rolando Bietolini

(Capitolo 31)

Promessa d' Aiuto

Alcino; promette d'aitere Ulisse, d'arportallo 'n Patria: dai gagliardi, forti rematori, i migliori che aésse, ora arposarémo; che s'è fatto tardi.

La Regina Arete: ordéna a le 'n Celle, de preparè un létto, sott'al portécheto, con gintilézza: s'adopronno quelle, e tu 'l sofféce giaciglio, véne 'n vitèto.

(Continua)

B. Gnerucci

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticafferri@alice.it

Utile e divertente manuale di Marco Zappaterreno

100 modi per trovare parcheggio. Guida veloce per trovare il parcheggio desiderato ed evitare le multe



Il cortonese Marco Zappaterreno, con un lungo passato da giornalista, scrive poesie, scrive del connubio tra amore e psiche, scrive di uomini, scrive canzoni...

Personaggio poliedrico, ha un sorriso che ti abbraccia. Non sorprende che si sia cimentato in un curioso pamphlet (Mente aperta editore) sull'occupazione terrena più snerante: trovare parcheggio.

Secondo recenti statistiche possiamo circa sette anni della nostra vita in auto, due dei quali a cercare un parcheggio.

Ciò vuol dire che da adesso in poi, per tutta la tua esistenza, ti perderai: 2 Natali, 2 Capodanni, 2 Pasque, circa 300 giorni di vacanza tra ferie e festività, 30 films al cinema, 2 settimane bianche, 50 cene al lume di candela e soprattutto almeno 200 amplessi.

Già il tempo. Niente ci ripaga del tempo perso.

Questo elegante signore distratto...

Sprecare tempo è il male più grande.

Nulla torna e anche un minuto va preservato: è un passo per scappare o tornare, quella cosa che sintetizzando possiamo chiamare vivere.

Insomma: liquidare la faccenda del parcheggio velocemente.

Questo libro svela piccoli trucchi, elenca consigli, dà suggerimenti relativi a situazioni particolari.

Infine, dopo una simpatica lista relativa a cosa si dovrebbe avere in auto per trovare parcheggio più velocemente, l'autore propone ai lettori un semplice test dal titolo "Sei bravo a trovare parcheggio?".

Utile e divertente, efficace e anche più profondo della semplice caratteristica di manuale: c'è sempre l'uomo in fondo a fare da protagonista, con le sue ansie, le sue strategie, le sue ridicolaggini che fanno commuovere.

Non è solo il senso del tempo e la sua crucialità a tenere i fili di queste pagine.

Almeno per me. Marco in modo traslato ci ricorda quanto è bella la vita e la grazia di essere leggeri quando le camminiamo attraverso.

Ridere dentro, senza troppi orpelli addosso, come si fa con le cose serie: nascere, morire, amare, tuffarsi in acqua, guardare un tramonto con tuo padre.

Albano Ricci

Cambio di vertice

Come ormai da consolidata tradizione annuale del Rotary da più di 100 anni, nel mese di giugno il Rotary Club Cortona Valdichiana ha rinnovato tutte le sue cariche dirigenziali, ivi compresa la figura del Presidente. Nel corso di una breve cerimonia, svoltasi a Cortona il 26 giugno u.s.

primo semestre di questo anno ha avuto impatti anche per le attività del Club di Cortona. Molte iniziative già pianificate, infatti, sono state per forza di cose rimandate o annullate, ma certamente l'attività del Rotary non si è fermata, e le azioni si sono subito rivolte al sostegno dei bisogni drammaticamente emersi con il diffondersi



in una forma molto sobria e in linea con le necessarie misure di sicurezza dovute al Covid-19, si è svolto il tradizionale "passaggio della campana" nel corso del quale il Presidente in carica Francesco Francesco Attesti ha passato il testimone al nuovo Presidente Franco Caloni, che quindi dirigerà il Club fino al prossimo giugno 2021.

L'annata che si è appena conclusa è stata caratterizzata, come sempre, da importanti iniziative del Rotary, sia a livello internazionale e sia a livello locale. Certamente l'emergenza sanitaria che tutti abbiamo dovuto affrontare

della pandemia.

E' da più di cento anni infatti che il Rotary persegue quello che è uno dei suoi scopi principali, e cioè intervenire con aiuti concreti sulle fasce più deboli e sulle popolazioni in difficoltà a causa della povertà, di calamità naturali e di malattie.

E anche in occasione della pandemia mondiale da Covid-19, il Rotary si è messo in moto con azioni di sostegno in tutti i principali paesi colpiti da questa calamità sanitaria.

Limitandoci a parlare solamente delle iniziative a livello italiano, è stato subito avviato il Progetto "Rotary Italia" che, con un investimento di 1.500.000 €, ha consentito l'acquisto di unità di triage da donare ai principali Ospedali italiani in prima linea per la lotta al Covid-19. Ogni unità era composta da una cabina di triage equipaggiata con sistemi avanzati di telemedicina, da 2 portali termoscanner per l'ingresso dei pazienti e degli accompagnatori, e da una barella ad alto grado di biocontenimento.

A livello toscano ci sono poi stati i 63 Rotary Club locali che hanno raccolto fondi per più di 640.000 € che sono già stati utilizzati in azioni di sostegno di varie tipologie, dall'acquisto di dotazioni protettive per medici e infermieri alla donazione di ventilatori polmonari e di numerose altre apparecchiature per la diagnostica e la cura dei malati colpiti dal virus.

Anche in ambito Valdichiana il Rotary Club locale ha avviato una serie di iniziative per sostenere il territorio in questo periodo di difficoltà, e delle quali abbiamo già dato conto su precedenti edizioni del giornale.

Ma il programma degli interventi non finisce qua, ed il Rotary Club Cortona Valdichiana, da venti anni attivo sul nostro territorio a sostegno di iniziative sociali e culturali, anche in questo momento così delicato saprà far sentire la sua presenza ed il suo fattivo contributo attraverso nuove azioni di sostegno. E per quanto sopra un sincero ringraziamento va al Presidente uscente Francesco Attesti, e un caloroso augurio di buon lavoro al nuovo Presidente Franco Caloni.



Le nozze di Figaro

L'opera "Le nozze di Figaro" ebbe la sua prima assoluta al Burgtheater di Vienna nel 1786, tre anni prima della presa della Bastiglia da parte dei cittadini francesi, eppure nessuna arringa rivoluzionaria sarà tagliente quanto la cavatina nella quale Figaro accarezza l'idea di uno scontro addirittura fisico con il suo padrone: "Se vuol ballare, signor contino, il chitarrino le suonerò...", dove il servo immagina di suonare di santa ragione al nobile. Il libro della musicologa Lidia Bramani, "Le nozze di Figaro, Mozart massone e illuminista" uscito per Il Saggiatore, ricostruisce l'imprinting dell'autore di questo capolavoro, Wolfgang Amadeus Mozart, analizzando la rete di relazioni personali che intrattenne, spesso grazie alla mediazione preziosa di papà Leopold, con gli intellettuali, gli scienziati e gli uomini politici più engagé del secondo Settecento. Ma sfoglia anche con la misura pignola dello studioso, tirandoli giù dagli scaffali impolverati, i libri della biblioteca privata di Wolfgang, dei quali esiste un inventario parziale ma preciso. E spiegandoci come, attraverso la sua opera, Mozart salutò l'auspicata vittoria del sole illuminista sulle tenebre: il sole massonico della disponibilità, dello sforzo richiesto a ogni cittadino del mondo per conquistare una maggiore giustizia e uguaglianza. Un impegno che si differenzia da quello spietato di una Rivoluzione francese che ebbe simili premesse

ma che in poco tempo le tradì nei fatti. Per questo la posizione degli illuministi viennesi sarà così insofferente dinanzi alle scellerate violenze dei giacobini francesi. Mozart e



gli altri intellettuali, che convivevano nella raffinatissima Vienna Giuseppe, non premeditavano di tagliare le teste ai nobili: intendevano piuttosto strumentalizzarne la cultura - e magari utilizzarne pure i patrimoni - ai fini collettivi. Per questo il Conte d'Almaviva, il contino di Figaro, si riscatta quando reclama il perdono della moglie, illuminato da una nuova coscienza sociale, rinnegando la precedente in cui si sentiva despota assoluto. Nuova società che nel finale dell'opera lo assolve, ma solo dopo che egli ha compreso i valori della tolleranza. Mozart non era un santo, come testimoniano le sue lettere, ma era altruista e generoso, qualità sulle quali si concentrò il discorso funebre massonico per la sua morte.



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

Questa volta ricordiamo un uomo dall'inflessibile morale, cosmopolita e dotato di un carisma fuori del comune: Vittorio Pozzo. La storia del calcio italiano deve molto a questo grande allenatore, che condusse la Nazionale Italiana alla conquista dei suoi primi trionfi ai mondiali del 1934 e a quelli del 1938 e che si affermò come pioniere e simbolo dell'Italia calcistica.



Vittorio Pozzo nasce a Torino il 2 Marzo 1886, da una famiglia originaria di Porderano, in provincia di Biella; cultura del lavoro e senso del dovere sono profondamente radicati nel giovane Pozzo, che ben presto inizia a viaggiare per l'Europa per lavorare e con-

tato 21 Dicembre 2018. La tiratura è di un milione di francobolli, a sei colori, formato carta 40x30, formato stampa 36x30, dentellatura 13x13%, su foglio da cinquanta esemplari. La bozzettista Maria Carmela Perini ha fatto il resto.



Tutto accade alle Cinque della Sera in Cortona.

Federico Garcia Lorca trae l'ispirazione poetica dalla Corrida, "alle cinque della sera";

Ernest Hemingway nel "Per chi suona la campana", trasmette un messaggio positivo che considera la guerra sempre sbagliata.

I VICINI WINERY, dal 13 Giugno 2020, ogni Sabato, tra "le cinque e le sette della sera",

accoglieranno con gioia nei vigneti e nelle Cantine, amici ed estimatori di vini eleganti e di qualità.

I Vicini Winery

www.iciviniwinery.com



Cantina: C.S. Pietrala nr. 38A, 52044 Cortona (AR)

- a) E' prevista la visita in vigna e la degustazione commentata delle sei tipologie dei vini prodotti.
- b) La degustazione è gratuita per coloro che acquisteranno una scatola da 6 bottiglie (anche mista).
- c) Il costo per le singole degustazioni di 3/6 vini è di € 15,00 a persona, senza acquisto di vino.
- d) E' gradita la prenotazione, tramite e-mail: info@iciviniwinery.com o telefonica ai numeri 0575 578507 - Mobile +39 3386629560 - Mobile +39 3385962031

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Cessioni del credito d'imposta per gli affitti: le istruzioni delle Entrate

Tra le misure del decreto Rilancio emanate a favore delle attività commerciali e professionali, è prevista la possibilità di usufruire del credito d'imposta sui canoni di locazione di botteghe e negozi e per gli affitti di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento di attività industriali, commerciali, artigianali ed agricole.

Il credito d'imposta sugli affitti

Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza COVID-19, ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto, per l'anno 2020, un credito d'imposta nella misura del 60% (articolo 28 del decreto Rilancio) dell'ammontare del canone di locazione.

Si tratta, quindi, di un'agevolazione che permette di recuperare il 60% del canone di locazione per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Il credito è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa ovvero in compensazione e può essere ceduto al locatore o al concedente o ad altri soggetti, compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

La comunicazione va fatta a partire dal prossimo 13 luglio e fino al 31 dicembre 2021.

Il modello per il credito d'imposta andrà inviato tramite un'apposita funzionalità nell'area autenticata del sito dell'Agenzia delle Entrate. I dati da comunicare

All'interno della comunicazione vanno specificati i seguenti dati:

- codici fiscali di cedente e cessionari;
- tipologia del credito d'imposta ceduto;
- ammontare del credito maturato e della quota ceduta, specificando l'importo ceduto a ciascun cessionario;
- estremi di registrazione del contratto;
- data di cessione del credito.

Ammontare del credito

Il credito d'imposta è stabilito in misura percentuale pari:

- al 60% del canone locazione degli immobili ad uso non abitativo, destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo (rientrano anche gli uffici dei professionisti);
- al 30% del canone nei casi contratti di affitto d'azienda, comprensivi di almeno un immobile ad uso non abitativo destinato allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo.

L'importo da prendere a riferimento è quello versato nel periodo d'imposta 2020 per ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio. È comunque necessario che il canone sia stato corrisposto.

Beneficiari

I soggetti beneficiari del credito d'imposta (sia per canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto d'azienda) sono quelli che svolgono attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro nel

periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto Rilancio.

Il credito d'imposta è riconosciuto alle strutture alberghiere e agrituristiche a prescindere dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente; così come agli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

Non essendo prevista alcuna distinzione tra le attività, devono ritenersi inclusi nell'ambito soggettivo, fermo restando il limite dei ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto, anche i soggetti in regime forfettario di cui all'articolo 1, commi 54 e seguenti della legge n. 190 del 2014; nonché gli imprenditori e le imprese agricole.

Requisiti

Condizione necessaria per accedere all'agevolazione per i locatari esercenti attività economica è il calo del fatturato (oltre al non aver conseguito nell'anno precedente flussi reddituali in misura superiore a 5 milioni di euro). In pratica, devono aver subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi in ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio di almeno il 50% rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente.

Il calo del fatturato o dei corrispettivi deve essere verificato mese per mese; può quindi verificarsi il caso che spetti il credito d'imposta solo per uno dei tre mesi.

Per gli enti non commerciali, invece, il requisito da rispettare ai fini della fruizione del credito d'imposta è che l'immobile, per cui viene corrisposto il canone, abbia una destinazione non abitativa e sia destinato allo svolgimento dell'attività istituzionale.

La circolare, inoltre, chiarisce che il credito spetta a prescindere dalla categoria catastale dell'immobile, rilevando l'effettivo utilizzo dello stesso nelle attività.

Utilizzo del credito

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa o, in alternativa può essere ceduto.

La compensazione avviene utilizzando il modello F24 da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dell'Agenzia delle Entrate e indicando il codice tributo "6920".

In alternativa, si può optare per la cessione del credito che può avvenire a favore del locatore o del concedente o di altri soggetti, compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione del credito per questi ultimi.

Modalità operative

L'Agenzia ha specificato che l'importo da prendere a riferimento è quello versato nel periodo d'imposta 2020 per ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio.

È necessario che il canone sia stato corrisposto; in caso di mancato pagamento la possibilità di utilizzare il credito d'imposta resta sospesa fino al momento del versamento.

Se il canone invece è stato versato in via anticipata, sarà necessario individuare le rate relative ai mesi di fruizione del beneficio parametrando alla durata complessiva del contratto.

Quando le spese condominiali sono pattuite come voce unitaria all'interno del canone di locazione e tale circostanza risulti dal contratto, anche le spese condominiali possono concorrere alla determinazione dell'importo sul quale calcolare il credito d'imposta.

Come utilizzare i crediti

Tramite la propria area autenticata all'interno del sito dell'Agenzia, i soggetti che hanno ricevuto il credito, anche istituti di credito e altri intermediari finanziari, comunicano l'accettazione.

Dal giorno lavorativo successivo alla comunicazione della cessione, possono quindi utilizzare il credito in compensazione tramite F24 o cederlo a loro volta ad altri soggetti entro il 31 dicembre dell'anno in cui è stata comunicata la cessione.

Oltre questo termine, la quota non compensata non potrà essere utilizzata negli anni successivi, né essere richiesta a rimborso o ulteriormente ceduta.

Un successivo provvedimento fornirà le istruzioni per le altre due tipologie di crediti: l'adeguamento degli ambienti di lavoro e l'acquisto dei dispositivi di protezione (DPI).



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Bonus baby sitter: anche a favore dei nonni

Gentile Avvocato, è vero che il governo ha previsto che noi, nonni sitter, possiamo essere retribuiti? Grazie.

(Lettera firmata)

Strumenti a sostegno della genitorialità e dei servizi per l'assistenza ai figli durante le ore di lavoro dei genitori erano già intervenuti, soprattutto in periodo di Covid, alcuni strumenti.

A prevedere alcune modifiche in favore dei soggetti potenziali beneficiari del c.d. bonus baby-sitting è intervenuto il Legislatore con il c.d. Decreto Rilancio, disponendo con l'art. 72 alcune modifiche agli artt. 23 e 25 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 - c.d. Decreto Cura Italia.

Oltre alla modifica relativa all'importo concesso per il bonus per servizi di baby-sitting - adesso pari ad Euro 1.200 totale - sono state previste altre misure tra cui la possibilità di poter optare interamente o solo per una parte di tale importo così da destinarlo per l'iscrizione ai centri estivi, ai servizi integrativi per l'infanzia, ai servizi socio-educativi territoriali e ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia.

I soggetti beneficiari di tali modifiche sono i lavoratori dipendenti del settore privato, gli iscritti in via esclusiva alla Gestione separata di cui all'art. 2 co. 26 della L. 335/1995, lavoratori autonomi iscritti all'INPS e lavoratori autonomi non iscritti all'INPS.

La platea dei soggetti ammessi al godimento di tali benefici è comprensiva, per quanto riguarda sia i bonus per i servizi di baby-sitting, sia per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi integrativi per l'infanzia, anche dei lavoratori appartenenti al settore sanitario sia pubblico che privato (medici, infermieri, tecnici di laboratorio biomedico, tecnici di radiologia medica e operatori sociosanitari) e dei lavoratori appartenenti al personale dei comparti di sicurezza, difesa e soccorso pubblico impegnato per esigenze relative all'emergenza sanitaria in atto.

Il periodo di fruizione della prestazione, da utilizzare in via alternativa rispetto al congedo specifico per Covid-19 di cui all'art. 23 del D.L. n. 18/2020, a seguito della modifica di cui al c.d. Decreto Rilancio è stato esteso e copre ora l'arco temporale che va dal 5 marzo al 31 luglio durante il quale è possibile richiedere un più bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting per l'importo totale di

Euro 1.200.

Il bonus o i bonus in questione verranno sempre remunerati attraverso il libretto famiglia di cui all'articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 e, pertanto, il genitore che intende beneficiarne dovrà registrarsi sulla piattaforma relativa alle prestazioni occasionali accessibile tramite il sito internet www.inps.it.

Un'interessante novità a riguardo è quella relativa alla non applicabilità del principio di carattere generale della presunzione di gratuità delle prestazioni di lavoro rese da parte di soggetti all'interno del nucleo familiare. Difatti, purché non si tratti di familiari conviventi con il soggetto richiedente o di altro genitore qualora separato o divorziato, l'importo previsto per il bonus baby-sitting potrà essere assegnato anche ai nonni o altri parenti dei figli dei richiedenti senza che si presumi che tale prestazione lavorativa è stata resa in maniera gratuita.

In alternativa, è stata prevista, proprio per permettere ai bambini e ragazzi finalmente di poter stare fuori dalle proprie abitazioni, di optare in alternativa al bonus baby-sitting per la possibilità di ottenere direttamente dal soggetto richiedente una parte o tutto dell'importo spettante di Euro 1.200 per la comprovata iscrizione ai centri estivi, ai servizi integrativi per l'infanzia (fermo restando

l'incompatibilità con il bonus asilo nido che per le mensilità di giugno e luglio qualora già prenotate non saranno rimborsate, essendo la prestazione emergenziale in oggetto più favorevole per il richiedente), ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia.

In tale caso, l'importo spettante verrà direttamente accreditato sul conto associato all'IBAN del soggetto beneficiario o, in alternativa, tramite bonifico domiciliato presso Poste Italiane qualora l'importo non sia superiore ad Euro 1.000. Qualora il genitore richiedente dovesse optare per il bonus relativo all'iscrizione al centro estivo o ai servizi integrativi per l'infanzia, questi dovrà allegare alla domanda la documentazione necessaria per attestare l'iscrizione ai centri suddetti e dovrà necessariamente indicare anche i periodi di iscrizione del minore (minimo per una settimana) e l'importo della spesa necessaria. In ogni caso, il periodo di fruizione del beneficio in questione non potrà superare la data del 31 luglio.

Per maggiori chiarimenti e dettagli sulla fruizione dei suddetti benefici si veda la circolare INPS n. 73 del 17 giugno 2020.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Nozze d'oro

Piero Martini - Gioia Faltoni

Nella giornata di domenica 5 luglio 2020 hanno festeggiato in un noto locale di Montanare di Cortona i loro 50 anni di matrimonio in allegria e serenità assieme agli affetti più cari Gioia Faltoni e Piero Martini.

Felice 50° anniversario. Siete un esempio da imitare, congratulazioni e auguri!



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Borgo Ossaia commemora Enzo Moretti

La famiglia e gli amici si sono ritrovati al Campetto di calcio per una manifestazione cristiana e civile di preghiera e di memoria per il nostro concittadino



Nel pomeriggio di sabato 11 luglio 2020, all'ombra dei grandi cipressi e pini del Campo sportivo di Borgo Ossaia una grande comunità di parenti e di amici si è stretta attorno a Mirella, Erica, Laura, Lucia e Silvia per pregare e ricordare Enzo Moretti, tornato improvvisamente alla Casa del Padre il 25 marzo scorso in pieno lockdown.

La Santa Messa in memoria e suffragio è stata celebrata dal parroco di Ossaia e vicario di zona don Luca Lazzeri, che all'omelia ha invitato tutti a vedere oggi Enzo (babbo, sposo, amico e concittadino impegnato attivamente nella civitas cortonese e aretina) come il cristiano che vive nella Gerusalemme celeste, nella luce e nella gioia di Dio.

Come l'acqua che viene in terra compie il suo compito e poi torna in cielo e poi nuovamente ritorna, anche Enzo, seppur chiamato in Cielo in maniera improvvisa e così dolorosa, nel piccolo campetto da calcio di Borgo Ossaia in questo assolato pomeriggio di luglio è tornato con la sua anima e con le buone azioni della sua intensa e positiva vita tra i tantissimi amici cortonesi (e non) accorsi, nel rispetto delle regole di distanza fisica imposte dal coronavirus, per stringersi attorno alla sua famiglia e per rendergli quel

pubblico saluto che l'emergenza sanitaria del marzo scorso impedì. Al termine della Santa Messa la figura e l'azione civile di Enzo Moretti sono state infatti ricordate da Andrea Laurenzi, che ha ricordato la sua passione per la musica e la sua attività per la comunicazione locale (Radio Foxes di cui fu il fondatore, l'animatore toto corde e Radio Incontri) oltre che l'amicizia e l'amore per Cortona e per la Valdichiana.

L'amore, il servizio civile e politico al bene generale della comunità locale e degli uffici in cui ha svolto il suo lavoro sono stati il tema centrale del discorso ufficiale di commemorazione tenuto da Loretta Carola Lazzeri, portavoce del Comitato tutela di Cortona e della Valdichiana di cui Enzo era un attivo componente e leader. Pubblichiamo a parte, sempre oggi, il testo integrale del discorso pronunciato da Loretta Carola Lazzeri.

Commozione e tante lacrime sono scese sui volti dei presenti quando la figlia Lucia, anche a nome delle sorelle Erica, Laura e Silvia, ha letto la sua lettera a babbo Enzo, che pubblichiamo integralmente sempre oggi.

Al termine della semplice, ma genuina, sincera e sentita serata cristiana di preghiera e memoria per un cortonese vero ed innamorato della propria città, la moglie Mirella ha ringraziato i presenti per questo pomeriggio di amicizia e di saluto pubblico al suo Enzo.

Anche L'etruria, che sa bene che nel pomeriggio di sabato 11 luglio 2020 all'ombra dei cipressi di Borgo Ossaia il dolore della moglie, delle figlie e dei parenti tutti, non era "men duro", seppur confortato dal pianto degli amici, si stringe ancora una volta in un abbraccio virtuale a Mirella, Erica, Laura, Lucia e Silvia. **Ivo C.**

Testo integrale del discorso tenuto da Loretta Carola Lazzeri per la commemorazione di Enzo Moretti svoltasi sabato 11 luglio

Un ambientalista vero, un innamorato di Cortona e della Valdichiana

Non avrei mai immaginato di trovarmi qui, ora a ricordare e raccontare, sicuramente in maniera incompleta, la figura di Enzo.

Si può dire che conosco Enzo da sempre, anche se fino ad un certo punto della nostra vita non ci siamo frequentati.

Ci siamo personalmente incontrati ai tempi in cui era a Bruxelles, nello studio di mio marito, ma si è avvicinato a noi del Comitato tutela di Cortona nel 2009, all'inizio della campagna di contrasto all'apertura delle centrali a biomasse di Renzia.

Il suo avvicinamento avvenne in maniera del tutto spontanea, frutto di una sua personale valutazione dei problemi che queste avrebbero comportato e delle azioni da intraprendere.

Si può dire che questo era il suo modo di sposare una causa: valutazione obiettiva della situazione, assenza di condizionamenti esterni o considerazioni opportunistiche.

Una sera si presentò spontaneamente ad una nostra riunione e da allora nacque quella che si sarebbe rivelata una delle più importanti, solide, disinteressate ed entusiasmanti amicizie, non solo con me ma con tutti i partecipanti a quella che sarebbe stata la prima e forse più importante battaglia ambientalista mai affrontata nel nostro territorio.

Entrò a far parte di un sodalizio eterogeneo, dalle simpatie e appartenenze politiche più variegate senza che questo abbia mai, e ripeto mai, rappresentato un elemento di disturbo o scontro.

Perché lui era così: sposava la causa, indifferentemente da chi ne fosse il promotore o l'avversario. Si potrebbe riassumere con: non guardava in faccia a nessuno.

Non si è mai risparmiato nel dedicare tempo ai problemi degli altri e, soprattutto dopo il suo pensionamento, era diventato il catalizzatore e paziente referente di tutte le problematiche ambientali, e non solo, che ci venivano segnalate.

Insieme abbiamo percorso tanta strada, in senso letterale: abbiamo dedicato giornate intere per visite a uffici provinciali, regionali, ministeri, avvocati, urbanisti,

amministrative del 2014.

Un'idea maturata con l'intento di dare una svolta sostenibile alle politiche locali: favorire il raggiungimento di un equilibrio tra produzione e rispetto dell'ambiente, armonizzazione tra presente e passato in materia urbanistica, riduzione e corretta gestione dei rifiuti e tante altre di idee che scaturivano dai nostri lunghi incontri serali. Lui era sempre il più entusiasta, e non si limitava solo a



realità imprenditoriali sostenibili da riproporre localmente.

Ovunque ci recassimo suscitava immediata simpatia e, dove era già passato, avevano di lui uno straordinario ricordo e una grande stima.

Abbiamo elaborato strategie, digerito e resistito ad avversità, minacce e contrasti; trascorso ore e ore (lui che amava fare le ore piccole) a discutere del presente e del futuro di Cortona e della Valdichiana tutta.

Era un vulcano di idee, un pozzo di saggezza, una enciclopedia di risorse di esperienze amministrative.

Aveva l'entusiasmo di un ragazzo, il disincanto di un uomo di mondo, l'atteggiamento ironico e scanzonato di chi nella vita ne ha viste tante ma non si è mai fatto travolgere da niente e da nessuno. Non posso dimenticare il suo entusiasmo durante le elezioni

parlarne ma si informava, si muoveva, viaggiava, scriveva, contattava le tante risorse umane che aveva incontrato nella sua vita professionale. E in tutte le discussioni la politica, intesa come appartenenza ai vari schieramenti, non trovava spazio perché ciò che contava erano i problemi e le soluzioni possibili, senza pregiudizi, senza compromessi, senza calcoli.

Non è sempre stato facile ma, tutti insieme, di fronte ad un problema da risolvere, siamo riusciti a non farci strumentalizzare e a trovare convergenze quasi con tutti.

Ultimamente aveva portato a compimento il grande progetto CORTONATURA per la valorizzazione del nostro olio EVO, per il quale avevamo ottenuto l'IGP CORTONA (una cosa burocraticamente laboriosa e rara), e che voleva estendere ad altri prodotti dell'agricoltura locale per esporta-

re nel mondo le nostre eccellenze agroalimentari a integrazione e sostegno del grande patrimonio che Cortona può offrire. Un progetto grandioso, frutto di tante idee, ma che camminava con le sue sole gambe.

Per le strane coincidenze che la vita ti riserva proprio giovedì scorso di questo si è ragionato alla Camera di Commercio di Arezzo: un progetto sul buon cibo che vedrà coinvolti tutti e 16 i comuni della Valdichiana, due province, Arezzo e Siena, (80.000 ettari di terreno coltivabile per 200.000 abitanti), agricoltori e tutte le associazioni agricole, commerciali e GDO. Era il suo sogno e il nostro: spero che da lassù ci aiuti affinché si realizzi.

Era un trascinatore che amava il territorio, la vita, la sua vita ma, soprattutto quella con le sue Donne, che non mancava mai di nominare, raccontare. E nel farlo si percepiva la sua soddisfazione di marito, di padre e, più di recente, di nonno di Viola.

La sua scomparsa ci ha gettati nello sconforto. La sua scomparsa in questo periodo ha aggiunto ingiustizia a ingiustizia: lui che aveva dato tanto agli altri non ha avuto, per cause a tutti note, le necessarie attenzioni, le pronte cure che, forse, in un altro momento non sarebbero mancate.

Abbiamo così perso una grande persona, un grande amico, una grande risorsa per il territorio, che lascia un vuoto difficilmente colmabile.

Speriamo che si riesca in qualche modo a rendere il giusto tributo alla sua memoria e che la comunità, per la quale tanto si è speso, lo possa degnamente ricordare, magari con un simbolo di riconoscenza che vada oltre il ricordo di chi lo ha conosciuto

Loretta Carola Lazzeri

Il testo integrale del discorso tenuto dalla figlia Lucia nella commemorazione del padre Enzo Moretti svoltasi sabato 11 luglio

Un babbo, un nonno, "un uomo dai principi nobili e con un grande cuore"

Una sera ho cercato di immaginarmi cosa potesse piacere al mio babbo che noi dicessimo per il suo funerale... molto probabilmente avrebbe ironizzato su questo mio desiderio.

Quindi non è facile trovare le parole adatte sia per esprimere quello che abbiamo provato, sia per ricordare una persona con un carattere complesso come il suo. Sono stati dei mesi molto difficili per tante persone e il mio babbo se ne è andato esattamente in una maniera tanto improvvisa quanto scioccante e traumatica per tutte le persone che gli volevano bene.

Il nostro babbo era un padre particolare, aveva dei pregi e dei difetti, come tutti.

Ma di lui oggi voglio ricordare le cose belle che ha fatto per tanti

di noi e soprattutto per la mia famiglia. Un uomo di cui non mi ricordo il nome dice che una famiglia armoniosa è alla base di una società pacifica e lui ha dedicato la vita a questo, non tradendo mai i suoi ideali di uomo appassionato, controcorrente, creativo e giusto.

Avevo un rapporto complicato con lui, tante sono state le volte



che ci ho litigato, ma lui ha dedicato la vita a questo, per questo per me, per noi, rimarrà per sempre un uomo dai principi nobili e con un grande cuore.

Era un uomo dallo spirito giovane, eternamente attivo nella comunità e disposto a dare una mano a chi era in difficoltà.

Ci arrabbiavamo spesso perché lasciava le chiavi di notte in

vivere.

Nei momenti più difficili trovava le parole incoraggianti per gli altri; forse ha pensato troppo poco a sé stesso. Ma forse era proprio in questo darsi agli altri che trovava sé stesso. Chissà.

Mi mancherà la sua presenza fisica, il rapporto che aveva con Viola, sua nipote, quando andava nell'orto e ritornava con quei vestiti tutti sporchi, quando suonava la batteria.

Avrebbe fatto qualsiasi cosa per noi quattro, avrebbe preso un aereo per andare a New York, a Venezia, a Bologna o a Roma se sapeva che una di noi quattro aveva bisogno del suo aiuto.

Amava mia madre, nonostante le tante difficoltà che ogni coppia si trova ad affrontare dopo tanti anni di convivenza.

Ci ha dato tanto amore, nel suo modo assurdo di chiudersi nelle sue emozioni, ha fatto azioni piene di amore per noi.

E io lo voglio ricordare nella mia infanzia, nelle nostre infanzie, quando ci abbracciava, quando ci portava a giocare al Parterre, quando ci aiutava se avevamo bisogno, quando ci rassicurava, voglio ricordarlo tutte le volte che ci ha esortate ad essere noi stesse, nonostante l'esterno, a seguire i nostri sogni, voglio ricordarlo nel suo modo di amarci in maniera uguale, stando attento a chi di noi aveva più bisogno.

Lucia Moretti

La solitudine del Re

Gli ultimi anni di vita dell'ex Re d'Italia in un libro che sarà presentato a Cortona

Un libro sugli anni della vita in esilio di re Umberto II di Savoia verrà presentato a Cortona il prossimo 8 agosto 2020, alle 18.30, presso il Teatro all'aperto del Parterre.

Si tratta di un'importante documento storico visto con gli occhi di chi aveva perso le elezioni e la corona.

L'iniziativa è promossa dal Circolo culturale Gino Severini di Cortona che nonostante le ristrettezze causate dal COVID 19 si è ugualmente impegnato per organizzare la serata. Il libro è intitolato: "La solitudine del Re" ed è stato curato da Lia Bronzi, critica d'arte dello stesso Circolo Severini e critica letteraria.

L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca.

A fare gli onori di casa ci saranno il Sindaco Luciano Meoni e il vice sindaco Francesco Attesti, intervengono inoltre il vice lucumone dell'accademia Etrusca, Paolo Bruschetti; Enrico Taddei, Presidente dell'associazione Giglio blu di Firenze e Lilly Magi, Presidente del circolo Severini, presenterà l'opera.

Alla presentazione seguirà un'intervista al marchese Alfredo Lucifero, che ha fornito il materiale per la stesura del

volume.

La pubblicazione si basa sulla raccolta delle molte lettere intercorse tra il Re d'Italia in esilio e Falcone Lucifero, zio di Alfredo, e rappresentante in Italia della Real Casa.

Interessantissimo è il profilo dell'ex Re d'Italia quale traspare dalle lettere, la sua capacità di esprimere per scritto sentimenti, considerazioni, pensieri.

Alcune affermazioni, inoltre, appaiono estremamente significative, come la ferma volontà di portare con sé nella tomba i sigilli reali (cosa davvero accaduta) gesto che la dice lunga sulla discendenza reale.

Tra le righe vergate da Re Umberto traspare anche la profonda nostalgia di un uomo in esilio, lontano per sempre dalla propria patria pur se accolto da un Paese amico ed ospitale.

Il marchese Lucifero narrerà i suoi ricordi strettamente collegati agli ultimi giorni vissuti in Italia dal "Re di Maggio": un testimone diretto, pur se molto piccolo all'epoca, che viveva negli ambienti del Quirinale e che oggi potrà narrare anche episodi sconosciuti e privati accaduti in quei giorni difficili e determinanti per la storia del nostro Paese.

L. Magi

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

27 giugno 1944 - 27 giugno 2020

Commemorazione dell'eccidio di Falzano

La commemorazione della strage ha sempre richiamato a Falzano tante persone; quest'anno, per i noti motivi legati alla pandemia, la celebrazione eucaristica, organizzata da Annamaria Andiloro con il sostegno del comune di Cortona, si è svolta all'aperto, davanti alla casa che fu fatta esplodere 76 anni fa, con all'interno le vittime.

A officiare la messa l'arcivescovo Italo Castellani, che ha letto i loro nomi, e ha espresso la propria commozione davanti a questi fatti così dolorosi. Ha chiamato in causa gli alberi e tutte le creature che li abitano perché un luogo così bello deve ispirare gioia, non certo il dolore e la guerra non ci deve essere più, mai più. Ma per questo è necessario pregare e operare affinché non si ripeta l'assurdità della guerra, che è violenza fra fratelli, perché il genere umano è uno e indivisibile.

Terminata la celebrazione, Ivo Camerini ha parlato della vita in montagna e di come questa abbia subito, nel corso di pochi anni, un processo di abbandono, per cui i campi coltivati sono stati ricoperti dall'erba, le case sono rimaste disabitate, e le chiese sono in sofferenza perché nessun sacerdote sale più nella montagna per incontrare i fedeli, così sono in stato di totale abbandono.

Ha preso quindi la parola Marco Casucci, consigliere regionale, che vive in montagna, e che ha avuto una trisavola uccisa nella strage.

Lui ha parlato di una persona che è rimasta nel cuore a chi lo ha conosciuto come sacerdote: don Franco Casucci, nel trentennale della scomparsa.

I ricordi del consigliere si sono integrati con quelli di mons. Castellani, unito a don Franco da una fraterna amicizia sin dai tempi del seminario. Don Franco aveva capito bene l'importanza delle feste e dei momenti che riunivano la comunità ed era un organizzatore infaticabile, al punto da trascurare la salute per offrire momenti di convivialità ai parrocchiani delle frazioni montane. Era molto legato al santuario del Canoscio, dove andava a confessare; nel 1953 fu ordinato sacerdote di una parrocchia distrutta, tutta da rimettere in piedi, quella di S. Pietro a Dame. Fra le vittime della strage, Francesca Bistarelli vedova Casucci, era sua nonna.

Don Franco, toscano verace, sapeva ridere e scherzare ma aveva salda la fede e teneva ai principi validi per

tutte le persone, che possono essere riassunti nell'amore per il proprio lavoro, nel rispetto reciproco, nella ricerca del rapporto umano, che lo hanno portato ad essere così amato tra gli abitanti della montagna cortonese.

Quindi Mario Parigi, direttore della Scuola comunale di musica, ha ricordato l'eremo di S. Egidio, dove tanti cortonesi, da ragazzini, hanno trascorso le vacanze: ancora oggi l'altra di S. Egidio è il luogo in cui si



Da sinistra: Parigi, Massetti, Meoni e Camerini

può ascoltare il "canto degli abeti", che rilassa e restituisce a ciascuno la pienezza del valore della vita, ed un luogo come Falzano, immerso nel verde, non farebbe mai pensare ad una cosa tanto distruttiva come la guerra, eppure così è avvenuto.

Ha poi disegnato il quadro storico in cui si è svolta la vicenda, nel 1944. Con l'8 settembre '43 l'esercito tedesco occupò militarmente l'Italia: il meridione era sotto il comando delle forze alleate, mentre il nord era sotto il comando della repubblica di Salò. L'Italia aveva cambiato alleanze e questo aveva di fatto trasformato l'esercito tedesco in nemico da combattere, ma nemmeno questo può giustificare quello che è avvenuto nella marcia verso il nord: Falzano, S. Anna di Stazzema e altre stragi che sono tornate alla luce solo tanti anni dopo. L'obiettivo dichiarato erano i partigiani e ogni mezzo fu impiegato per cercarli e distruggerli; in questo l'esercito tedesco andò oltre, perché aveva la garanzia che nessun soldato sarebbe stato punito anche se avesse ucciso dei civili.

Dalla strage di Falzano si salvò solo Gino Massetti, che allora aveva 15 anni.

Con la moglie, è sempre stato pre-

sente a tutte le commemorazioni, e quando Ivo Camerini lo ha invitato a parlare, si è mosso con passo agile ed è stato accolto da un applauso caloroso e spontaneo.

Gino Massetti ricorda i soldati mentre rastrellano gli uomini, che vengono radunati nella casa che sorgeva di fronte al monumento attuale. Lui è magro e scattante e cerca più volte di fuggire, ma viene sempre ripreso. Vede gli uomini che portano sulle spalle casse di dinamite come fosse-

ro zaini, quindi la casa viene sbarrata e fatta esplodere. In mezzo al fumo e all'odore acre si sveglia quando sente dei passi: chiede aiuto, non ce la fa più a respirare, sono passate ormai nove ore. Lo tirano fuori: è salvo grazie ad una trave caduta su di lui che lo ha coperto. Avrà bisogno di un anno per tornare in salute. Gino Massetti farà il carabiniere: una vita, la sua, dedicata a far rispettare la legge, mentre della strage si parlerà solo molti anni dopo.

Come afferma Mario Parigi, sono stati scritti dei libri sul passaggio dell'esercito tedesco, ma raccolgono poche testimonianze: era come se il velo dell'oblio fosse sceso a coprire la violenza della guerra. "... Per un anno fui curato per le ustioni e negli anni successivi avevo sempre mal di schiena. - Racconta Gino Massetti ne il falegname di Otobrunn, il libro che narra le fasi del processo a Monaco di Baviera. Fui anche ricoverato all'ospedale di Pesaro e per un mese intero portai un busto, poi un corsetto che in seguito doveti portare saltuariamente. Mia moglie doveva aiutarmi a calzare le scarpe. La mia salvezza è stata la contadina che cercava il suo cane e che ha sentito i miei lamenti. Vivo

costantemente con l'orrore della scena dell'esplosione davanti agli occhi. Per diverso tempo venivo preso dal terrore quando sentivo parlare tedesco..."

Massetti parla, ed è come una liberazione. E' come se avesse aspettato questo momento per affermare di avercela fatta, di essere sopravvissuto per continuare a vivere, farsi una famiglia e vedere crescere i nipoti, quello che è stato negato alle vittime della strage, che hanno lasciato moglie e figli a cercare faticosamente di andare avanti.

Come ha affermato Mario Parigi, si è trattato di guerra civile, dove tutti avevano un avversario interno, fosse costituito dai tedeschi o da una diversa fazione di partigiani, una lotta in cui la chiesa diede un grande contributo in termini di vite umane. A Mittenwald è stato costruito un monumento con le pietre della casa fatta esplodere a Falzano, che ne ricorda la strage.

La commemorazione è stata conclusa dal Sindaco Luciano Meoni, che ha affermato che non bisogna mai odiare il prossimo; si può fare politica e discutere ma mai arrivare all'odio. Noi abbiamo attraversato la pandemia sapendo che sarebbe



Casucci, a sedere mons. Castellani

finita, ma quando c'è la guerra non si sa quando avrà termine. La vita è troppo bella per sprecarla a odiare e a fare la guerra.

E' stata una chiusura toccante, che ha riportato ciascuno alle proprie responsabilità, a quello che individualmente possiamo fare per il bene comune e per gli altri.

Ci sono stati applausi commossi: era come aver attraversato il dolore del 27 giugno di tanti anni fa e averlo superato insieme, nelle parole di Gino Massetti e nel ricordo di don

Franco Casucci.

Mentre veniva deposta una corona di fiori al monumento dei caduti, gli insegnanti della Scuola comunale di musica si sono preparati per eseguire alcuni brani.

Quindi i militari del Panther Club di Cortona, che hanno fatto il picchetto d'onore con la divisa delle truppe inglesi, sono risaliti nei loro mezzi d'epoca, jeep e una moto Guzzi, e si sono allontanati salutando.

L'11 agosto 2009 il tribunale di Monaco di Baviera ha condannato all'ergastolo il comandante della I Compagnia dei cacciatori di monta-

gna, Josef Scheungraber, per aver ordinato l'assassinio di 14 persone a Falzano; ecco i loro nomi:

Ghezzi Antonio
Lescai Angiolo
Cascini Luca
Donati Lorenzo
Paludini Agostino
Petri Agostino
Trasenni Domenico
Trasenni Guido
Sassini Domenico
Zampagni Edoardo, caduti fra le macerie.
Cannici Ferdinando
Lescai Santi
Bistarelli Francesca ved. Casucci
Donati Angiolo, caduti nei boschi vicini.

MJP



Prima parte

Allora si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: Qual è il primo di tutti i comandamenti? Gesù rispose: Il primo è: Ascolta, Israele, il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questo. Allora lo scriba gli disse: Hai detto bene, maestro, e secondo verità: che egli è unico e non ve n'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore e con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici (Marco 12, 28-33).

L'amore verso Dio Padre è il primo e il massimo dei comandamenti.

Può sorprendere che ci venga comandato di amare. L'amore non si comanda. L'amore è per definizione libertà, spontaneità. E il comandamento è autorità. Tutto il contrario. Come si conciliano? Quale padre oserà comandare a sua figlia: Ti ordino di amare il tale? Nessuno può pretendere di dare ad un altro l'ordine di amarlo. Al più può farne la proposta, rivolgergli l'invito. Dio invece ci comanda di amarlo. Perché ha messo in noi la capacità di amare. Perché egli è sommamente amabile.

Posso rifiutare di amarlo; non esiste amore che non sia libero. Ma non posso far sì che io non sia fatto per amare.

L'amore è la legge di gravitazione di ogni essere. L'amore è la vita del mondo. L'amore è il costitutivo della nostra persona. Sono fatto per amare; non posso trovare altrove la felicità. Posso restituire il biglietto, secondo l'espressione di Ivan Karamazov, ma non posso cambiare il programma dello

spettacolo. Il comandamento dell'amore ci indica il cammino e il traguardo; poiché siamo programmati per una comunione felice / eterna con Dio, in Dio. Certo, le nostre relazioni con Dio possono avere forme diverse / opposte:

Indifferenza o disprezzo: Dio? mai visto!

Rifiuto: Vietato l'ingresso a Dio! Scetticismo: Dio? a che serve?!

Freddezza: Ne faccio a meno; io sono libero da Dio. Oppure si possono allacciare relazioni d'amore: Dio mio, mio tutto! Ti amo! Ci sono uomini che hanno paura di Dio; altri che lo dimenticano ... ; ma ci sono anche uomini e donne che lo prendono sul serio e desiderano amarlo, e vogliono amarlo più di se stessi, al di sopra di ogni altra cosa. Non è difficile amare Dio, se si pensa che Dio è amore.

Tra parentesi: amore è la parola più sacra e la più sconosciuta, la più santa e la più infangata. Esprime il sentimento più grande e più nobile e spesso anche un sentimento saturo di egoismo e d'interesse. Ma allora, ovviamente, non è amore. Amore è per definizione altruismo. Dono di sé. Ciò detto, affermiamo: l'amore è il peso di ogni essere; esprime tutta la vita Dio è amore. E' senz'altro la definizione più bella di Dio. Che cos'è l'amore? E' Dio! Che cos'è Dio? E' amore.

E tutto quanto esiste e vive è manifestazione dell'amore di Dio. Esplosione d'amore è la creazione-manifestazione dell'amore di Dio. Esplosione d'amore è la creazione: mondi infiniti scagliati nell'universo sconfinato, a distanze favolose, che ruotano in giri vorticosi. Apertura d'amore fu la creazione degli angeli; così la chiama il nostro Dante: s'aperse in nuovi amor l'eterno Amore. (Paradiso XXIX, 17) (Continua)

Il commento di Caterina Cittadini sulla manifestazione di Falzano del 27 giugno scorso

All'ombra di maestosi tigli e cipressi, ancora insieme per la libertà!

All'ombra di maestosi tigli, tra svettanti cipressi che vigilano silenziosi sul monumento funebre di Falzano, sabato 27 giugno si è svolta la consueta celebrazione di commemorazione dell'eccidio nazi-fascista perpetrato il 27 giugno del 1944.

Una cerimonia resa ancora più intensa da un impeccabile palcoscenico naturale visto il necessario distanziamento fisico che ha impedito lo svolgimento dell'evento all'interno della chiesa di Santa Maria di Falzano: la messa di suffragio si è svolta integralmente all'aperto di fronte alla croce sorta sul luogo della strage e davanti ai resti della casa contadina - oggi trasformati in un'edicola votiva alla Madonna - dove furono rinchiusi i civili rastrellati dai tedeschi e poi fatta brutalmente esplodere.

Tra i sinuosi profili della montagna cortonese "Terra di silenzio e di lavoro" come ricordato da Monsignore Castellani nel corso della sua omelia, si sono sussegu-

ti momenti di rara intensità e suggestione: dal richiamo all'ascolto delle laboriose api che danzavano tra i fiori dei tigli sovrastanti i partecipanti, al racconto toccante dell'unico superstite ancora vivente salvatosi sotto le macerie della strage, fino al ricordo commosso dello storico parroco 'montagnino' Don Franco Casucci nel trentennale della scomparsa da parte del nipote Marco Casucci che - sospese le vesti di consigliere regionale - ha ricordato calorosa-



mente la storia, il carisma e gli insegnamenti trasmessi dallo zio, personaggio grato agli abitanti e al territorio della montagna cortonese.

La cerimonia ha accolto, inoltre, gli interessanti interventi di taglio storico e sociale a cura del noto giornalista e saggista prof. Ivo Camerini e dello storico prof. Mario Parigi, raggiungendo la massima intensità al momento della deposizione della corona funebre da parte del sindaco Luciano Meo-

ni, sempre presente agli eventi e alle iniziative nella montagna cortonese, attorniato dai rappresentanti della sua maggioranza ma anche da esponenti dell'opposizione, in un civico abbraccio solidale per i morti della Patria.

Al termine delle toccanti note musicali di un assolo di tromba e sotto il vigile presidio del gonfalone comunale, tutti i partecipanti in un corale silenzioso raccoglimento hanno reso infine omaggio ai caduti della strage prima di uno scrosciante applauso celebrativo.

La giornata si è suggellata in un alto spirito civico con un prezioso interludio musicale a cura del quartetto d'archi dell'Associazione degli Amici della Musica, ringraziati dal presente assessore della Cultura e Turismo Francesco Attesti, a coronamento di un pomeriggio pregno di storia, di memoria e di umanità, per ricordare ancora una volta insieme un passato da non dimenticare. Viva la Libertà!

Caterina Cittadini

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Un progetto per Camucia

Al via l'elaborazione di un progetto preliminare per garantire il miglioramento urbanistico di Camucia e del suo tessuto economico. Lo segnala il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, che ha anche la delega ai lavori pubblici.

I lavori saranno eseguiti nel 2021 e, come anticipato dall'attuale maggioranza nel suo programma elettorale, prevedono, in primo luogo, la completa riqualificazione delle aree adibite a parcheggio. La disponibilità dei posti auto sarà, infatti, accresciuta grazie alla predisposizione degli spazi a lisca di pesce.

Il progetto attribuisce, inoltre, un'attenzione particolare al decoro urbano e, in questo senso, uno degli obiettivi dell'attuale amministrazione riguarderà l'istituzione di un'area pedonale, di ampie dimensioni, vicina alla zona cen-

trale del paese. Prevista, nella stessa zona, anche la creazione di una serie di spazi da destinare allo svolgimento di attività culturali, musicali e ricreative, oltretutto sociali. L'investimento sarà consistente e lungimirante.

«Lo studio riguardante l'assetto idraulico di Camucia - dichiara il sindaco Luciano Meoni - è stato concluso e ha denotato varie criticità. Il primo punto è quello di risolverle per evitare il ripetersi di possibili allagamenti. Nel programma dell'attuale am-

ministrazione, Camucia diventerà un paese moderno e funzionale, sia attraverso nuovi collegamenti, per esempio nell'area della ex Maialina, sia con la riqualificazione delle aree verdi di via XXV aprile. L'amministrazione comunale provvederà anche a incentivare le attività commerciali che, per le conseguenze della crisi, economica e sanitaria, stanno subendo danni abnormi. Ripoteremo al centro del paese lo svolgimento di una serie di eventi, non solo culturali, grazie alla riqualificazione della zona con lavori di urbanizzazione, senza escludere l'ipotesi di creare un piccolo anfiteatro. Preciso che tutto il progetto, prima della sua attuazione, sarà illustrato e condiviso con gli abitanti di Camucia».



Meoni conclude ricordando altri interventi previsti sul territorio. «A breve, partiranno i lavori all'incrocio stradale di Pietrata, con l'installazione di un impianto semaforico, e saranno riqualificate le strade in località Montecchio del Loto. E' un dovere da parte dell'amministrazione supportare le attività economiche di Camucia e di tutto il comune e, appunto per questo, il nostro impegno sarà massimo».

Meoni conclude ricordando altri interventi previsti sul territorio. «A breve, partiranno i lavori all'incrocio stradale di Pietrata, con l'installazione di un impianto semaforico, e saranno riqualificate le strade in località Montecchio del Loto. E' un dovere da parte dell'amministrazione supportare le attività economiche di Camucia e di tutto il comune e, appunto per questo, il nostro impegno sarà massimo».

L.T.



Maggiori controlli sul territorio

Nella serata di lunedì, 6 luglio, si è verificato un nuovo episodio di violenza nel centro di Camucia, la frazione più popolosa del comune di Cortona. I protagonisti sono stati extracomunitari che - sembrerebbe per un regolamento di conti - hanno dato vita ad un'escalation di violenza. Al di là di chi si sia cimentato in questo episodio, ciò che fa riflettere - e allarma i cittadini - è che la microcriminalità c'è e deve essere limitata. Chi è preposto a gestire la sicurezza ha il dovere di effettuare maggiori controlli, soprattutto in quelle aree del territorio più

esposte a pratiche malavitose. Un ringraziamento, poi, va alle forze dell'ordine che, con il loro intervento, hanno evitato che l'episodio sfociasse in qualcosa di peggiore. Purtroppo, resta la paura per chi rimane coinvolto in certi episodi o, semplicemente, in quel momento si trova lì per caso. Maggiori controlli e più collaborazione con le forze dell'ordine possono, se non risolvere del tutto il problema, almeno aiutare a limitare certi episodi o, quantomeno, tentare di prevenirli.

Sezione Fratelli d'Italia
"Giorgio Almirante" Cortona

della poesia "Cosa vuol dire arbitrare"

Questa è una gran passione campo, fischietto ed un pallone, anche se piove ed è bufera ragazzi, questa è cosa seria. Non è facile semplificare ci son regole da rispettare se mal le applichi in verità rischi la tua incolumità. Tanti rischi a profusione, ma voi impertentiti, non è illusione sempre pronti a verificare che sia tutto regolare. Purtroppo il vostro ufficio

è allenamento e sacrificio, saranno queste le giuste opzioni per le vostre promozioni. Cari giovani in verità lo dice uno che già lo sa, perciò tirate avanti con dedizione nessun pregiudizio per la mansione. Rispettano il regolamento applicandolo sempre al momento, e ognuno di voi sia propenso applicare la "Diciottesima" il buonsenso...!

Danilo Sestini



Nuovo affronto a Mercatale: struttura polivalente progettata senza condivisione con i cittadini. Fermatevi!

È stato pubblicato il nuovo progetto per la Sala Polivalente di Mercatale, dimezzata nelle dimensioni e funzioni e soprattutto senza alcuna condivisione con la popolazione del territorio, ma prepotentemente imposta dall'alto.

È opportuno riepilogare la tormentata storia di questa struttura, partendo dall'inizio.

Negli anni Novanta, grazie a un intervento ai giardini pubblici di Mercatale, si predispose un'area per la realizzazione di una struttura polivalente.

Le condizioni per la realizzazione di un progetto condiviso con la popolazione e le associazioni, rispondente alle esigenze della frazione e dell'intera val di Pierle, si sono realizzate soltanto con

l'Amministrazione di Francesca Basanieri. Il progetto è approvato e finanziato, al punto che si arriva (2019) all'affido dell'appalto alla ditta esecutrice dei lavori. Manca solo la firma definitiva, che deve essere apposta dalla nuova Amministrazione.

Con l'elezione di Luciano Meoni (giugno 2019) cambia tutto: il nuovo Sindaco indice un'assemblea pubblica in cui, manifestando le sue perplessità sul progetto Basanieri, promette di migliorarlo e rassicura la popolazione che

gli interventi, afferma in conclusione di essere a conoscenza di "alcune persone" che apprezzano il progetto Meoni.

Nei mesi successivi - in piena emergenza sanitaria, cala sulla questione il silenzio più assoluto. A maggio, ancora all'insaputa dei cittadini di Mercatale, viene affidato l'incarico alla progettazione strutturale della nuova struttura, perfettamente identico al progetto illustrato da Meoni.

In altri termini, la struttura che verrà edificata non è stata condivi-



Una proposta concreta

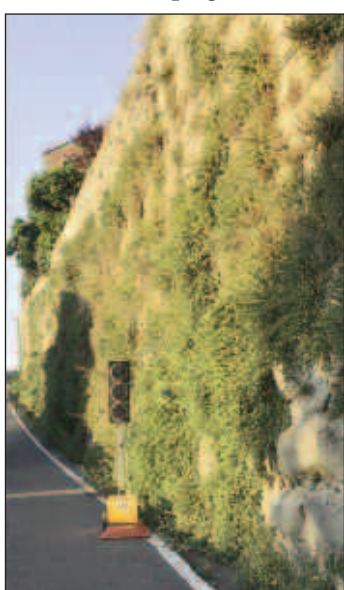
Nei giorni scorsi Cortona Patria Nostra ha segnalato la situazione imbarazzante dei nostri siti archeologici in stato di abbandono ed invasi dalle erbacce.

Siamo riusciti a documentare la particolare situazione della Tanella di Pitagora che, almeno fino al 20 giugno, era impraticabile e soffocata dall'erba alta.

Questa incresciosa situazione si manifesta all'inizio della stagione estiva, proprio mentre alcune guide turistiche promuovono la loro attività anche sui social con visite guidate ai nostri monumenti di maggior rilievo.

Dopo le segnalazioni di Cortona Patria Nostra, che ha dato voce alla gente ed in maniera molto circostanziata ha sollecitato interventi urgenti di manutenzione e di pulizia, sono arrivate puntuali le repliche dei sostenitori del Sindaco che hanno assolto l'Amministrazione da qualunque responsabilità, attribuendo alla grave emergenza sanitaria l'impossibilità di provvedere in maniera adeguata.

Il nostro è un territorio molto grande e complicato, dove diventa difficile, perfino in condizioni normali, garantire il decoro dei siti e la manutenzione programmata.



Reddito di cittadinanza, i progetti da portare a termine saranno strettamente connessi ai bisogni e alle esigenze evidenziate dalle Amministrazioni Comunali.

I lavori verranno svolti in ambito culturale, sociale, artistico ed anche ambientale, oltre che di tutela dei beni comuni.

I beneficiari, mentre assicurano le prestazioni sociali presso gli Enti Locali, dovranno continuare a cercare un'attività lavorativa avvalendosi dei Centri Regionali per l'impiego.

E' indispensabile, però, che il Comune elabori specifici progetti nei quali vengano indicate le tempistiche, le risorse da impiegare e le persone da coinvolgere.

Le prestazioni devono essere svolte a titolo gratuito e non possono essere assimilate ad un lavoro subordinato o autonomo.

I percettori del reddito di cittadinanza non possono svolgere mansioni in sostituzione di personale dipendente del Comune.

Chiediamo al Sindaco se sono in fase di elaborazione progetti per utilizzare chi percepisce il reddito di cittadinanza.

In caso negativo chiediamo all'Amministrazione Comunale di predisporli, avvalendosi della consulenza e delle indicazioni degli 8 saggi nominati nel luglio dello scorso anno dalla Giunta Municipale.

Il reddito di cittadinanza, per garantire condizioni di vita decorose a chi non ha un'occupazione e versa in difficoltà economiche, in linea di principio è una conquista importante per molti italiani.

La sua attuazione, però, fa ancora i conti con i gravi limiti dei Centri Regionali per l'Impiego, incapaci di fornire indicazioni puntuali per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

Gli Enti Locali devono fare la loro parte perché gli strumenti normativi ci sono.

Si tratta soltanto di mettere a punto progetti nell'interesse della cittadinanza.

I percettori del reddito di cittadinanza, qualora le condizioni personali e famigliari lo consentano, devono contribuire con il loro lavoro al bene comune e svolgere un lavoro socialmente utile nel proprio territorio.

Crediamo di poter dare questo suggerimento all'Amministrazione Comunale di Cortona specialmente ora che il nostro Paese sta vivendo la più grande crisi economica dal dopoguerra.

Le battaglie si vincono anche puntando sulle risorse che ci vengono concesse.

Sono molti i Comuni, tra cui quello di Roma, che hanno dato piena attuazione e con esito soddisfacente al decreto del Ministero del Lavoro.

L'alternativa è quella di stare a casa ad attendere il sussidio ma questo appare mortificante per chi è in grado di dare una mano.

Mauro Turenci



ogni variazione sarà condivisa. Si contraddice pochi mesi dopo, quando una delibera di Giunta annulla l'intero progetto (dicembre 2019) e se ne illustra alla popolazione un nuovo (gennaio 2020), completamente diverso e non rispondente più alle esigenze del territorio e dei cittadini, nonché dalla superficie dimezzata (205 metri quadrati invece dei 434 del progetto precedente). I presenti all'assemblea fanno presente che una struttura di questo tipo esiste già a Lisciano Niccone ed è quindi superflua.

Alla luce di quanto accaduto, viene indetta una nuova assemblea presieduta dai due consiglieri mercatalesi - l'uno di minoranza e l'altro di maggioranza - per chiarire quale progetto sarebbe stato realizzato.

Tra i numerosi partecipanti, una larghissima maggioranza ritiene preferibile il progetto Basanieri, in quanto quello presentato da Meoni è più piccolo e sovrapponibile, per dimensioni e funzioni, all'altra Sala Polivalente della Val di Pierle, quella di Lisciano Niccone. Il consigliere di maggioranza, pur avendo ascoltato tutti

sa con i cittadini, nonostante le rassicurazioni del Sindaco. Verrà concessa dall'alto, con un modo di fare che indigna e preoccupa, umiliando l'intera popolazione della frazione. Un grave errore per una struttura che verrà realizzata nel punto più sensibile di Mercatale, la zona dei Giardini. È certo che una volta realizzato uno dei due progetti in futuro non ci sarà modo di modificarlo. Il nostro progetto veniva da lontano era stato fatto insieme ai residenti cercando di soddisfare tutte le esigenze, questo invece butta all'aria tutto e non riesce a soddisfare nessuna.

È opportuno che il Sindaco, cui ci rivolgiamo a nome dell'intera popolazione mercatalese, risponda a queste domande: perché si è deciso di rivedere un progetto già appaltato? Perché si è deciso di fare un nuovo progetto non condiviso dalla popolazione? Perché si sono fatti tutti i passaggi tecnici e burocratici senza dire niente a nessuno?

Andrea Bernardini

Gino Cavalli

Consiglieri Comunale "PD
Insieme per Cortona"

NECROLOGIO

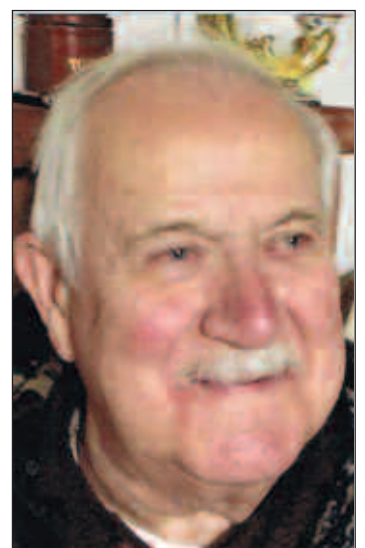
12 giugno 2020

Silvano Stanganini

Silvano Stanganini, dopo una lunga malattia sopportata con forza e determinazione, aiutato con amore dai figli e dai generi, ha concluso la sua vita terrena il 12 giugno 2020. Era nato il 2 dicembre 1931, aveva sempre lavorato con impegno nella Ferroviaria fino al 1991.

Si è sempre impagnato in attività sociali esprimendo la sua passione nel sindacato della Cisl e nella DC cortonese.

Sempre sorridente è stato amico di tutti. Nonostante non lo si vedesse per strada da tanto tempo al suo funerale tanti amici gli hanno voluto dare l'ultimo saluto. Il giornale L'Etruria lo ricorda con affetto e porge le condoglianze alla famiglia.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA
ONORANZE
FUNEBRI

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Lutto nel "Pedale lento"

"Se ne è andata la nostra staffetta"

Il giorno 27 giugno ha lasciato questo mondo Mario Bianchi, amico speciale. Per tanti anni come tesserato ha fatto parte del nostro sodalizio delle due ruote.

A Mario interessava poco il pedalare, ma nella nostra squadra svolgeva un ruolo tutto particolare. Era la nostra staffetta ufficiale durante le nostre escursioni ciclistiche. Si assumeva la responsabilità di seguirci in cicloraduni, uscite domenicali e soprattutto in gran fondo di 200 chilometri.

Col suo scooterone-vespa, fornito ovviamente di tutto e soprattutto per le emergenze di qualsiasi bisogno aveva il suo bauletto portaoggetti fornito di camere d'aria di riserva, piccolo compressore per il gonfiaggio immediato delle ruote e altri attrezzi vari, in più, quando dovevamo affrontare

tutti modi restituirci i soldi, lui assolutamente non volle il rimborso. Un'altra dimostrazione di affetto lo ricevevo quando dovevo affrontare salite abbastanza dure. Con la mia eccedente ponderale e i miei 105 chili, producevo uno sforzo immane. La nostra staffetta alcune volte mi veniva incontro e mi dava delle spinte; io, quasi lì per lì, le rifiutavo, ma in quei momenti di grande fatica risultavano salutari.

Ricordo anche le sue partite con carte toscane da quaranta, per il solito girone a due coppie con tressette e scopa. Queste sfide erano veramente battaglie all'ultimo sangue impreziosite da gestacci, urla e rimproveri tra compagni. Tutto questo si svolgeva giornalmente al Centro anziani di Camucia e, siccome vedere questi quattro campioni era un vero tea-



trino, almeno una decina di persone di solito facevano circolo a questo tavolo.

Mario tra i contendenti appariva sempre per primo ad attenderci alla partenza, stabilita sempre al bar Cristallo in Camucia. Ricordo bene che dopo la partenza, percorsi pochi chilometri, la nostra speciale staffetta risaliva tutta la fila facendo la conta dei ciclisti quindi, ritornava da me e mi diceva: "Danilo, stamani 47 pezzi" Ed io, a mo' di battuta rispondevo, sì di m...a!...! E gli risate.

Un altro aneddoto peculiare: quando facemmo la gita in bici a San Marino, durante il percorso, fummo fermati dalla Stradale, che nonostante cartelli con avvisi di pericolo per gruppo di ciclisti in transito, la pattuglia ci volle fare per forza una multa. Accanto a me c'era Mario, che volle pagare la multa lui stesso: Di seguito quando eravamo al ristorante volevo in

lungui percorsi, nel suo zainetto c'erano rifornimenti specifici per recuperare le nostre energie.

Nelle uscite domenicali, Mario arrivava sempre per primo ad attenderci alla partenza, stabilita sempre al bar Cristallo in Camucia. Ricordo bene che dopo la partenza, percorsi pochi chilometri, la nostra speciale staffetta risaliva tutta la fila facendo la conta dei ciclisti quindi, ritornava da me e mi diceva: "Danilo, stamani 47 pezzi" Ed io, a mo' di battuta rispondevo, sì di m...a!...! E gli risate.

Un altro aneddoto peculiare: quando facemmo la gita in bici a San Marino, durante il percorso, fummo fermati dalla Stradale, che nonostante cartelli con avvisi di pericolo per gruppo di ciclisti in transito, la pattuglia ci volle fare per forza una multa. Accanto a me c'era Mario, che volle pagare la multa lui stesso: Di seguito quando eravamo al ristorante volevo in

Adesso il nostro Mario non c'è più, tra l'altro prima di abitare a Camucia, lo avevo conosciuto nella mia città di Arezzo presso la sua rinomata bottega da barbiere, in via Leone Leoni e fu subitanea amicizia.

Ora tutti i tesserati del nostro "Pedale", come il resto degli amici, restiamo affranti e costernati per la sua dipartita e porgiamo le più sentite condoglianze al figlio Andrea e agli altri familiari.

Tutti assieme diciamo, grazie Mario.

Danilo Sestini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico

Underwater

Un gruppo di scienziati sta lavorando in fondo all'oceano quando vengono travolti da un'esplosione. I sopravvissuti dovranno fare delle scelte estreme per restare vivi. Tra i film da recuperare quest'estate all'aperto, c'è sicuramente il fanta-horror subacqueo diretto da William Eubank (The Signal) con protagonisti Kristen Stewart e Vincent Cassel.

A metà tra The Abyss di James Cameron e Alien di Ridley Scott, Underwater vi terrà col fiato sospeso. I capelli rasati dell'ex Bella Swan di Twilight sono stati suggeriti dall'attrice stessa per conferire credibilità al suo personaggio. Il cast indossa mute subacquee tra i 29 e i 45 kg.

Giudizio: Buono

Leonardo Catani cresce, ma si deve ancora esprimere al meglio

La sua stagione 2020 sulla "terra rossa"

Con la consapevolezza della propria forza e del non porsi limiti e valutare la realtà del proprio percorso per quello che è Leonardo ha programmato l'inizio della sua stagione 2020 sulla superficie della terra rossa.

"Ognuno ha la sua schiena per sopportare il peso di ogni scelta, il peso di ogni passo, il peso del coraggio ... e ho capito che non esiste azione senza conseguenza ...", sono alcune frasi di un brano di Fiorella Mannoia dal titolo "Il Peso del Coraggio", che ben si adattano a questa scelta.

L'obiettivo dichiarato era sforzarsi di affrontare i tornei con caratteristiche di gioco non sue e cioè non come "un attaccante da fondo" ma bensì come "regolarista" a tutto campo attraverso una costruzione paziente del punto, ciò al fine di adattarsi mentalmente alla gara dopo un periodo di intenso allenamento e acquisire fiducia nel proprio gioco; con coraggio facendo fronte agli incontri con propensione e tendenza di gioco opposta a quella dominante.

Così certe volte si migliora e ci si rafforza, se di ciò ne abbiamo coscienza.

Si è iscritto pertanto al primo torneo stagionale, l'Open BNL Prequali di Firenze, al quale però non ha preso parte a causa di un piccolo fastidio muscolare. Ha preferito tutelarsi in vista dell'obiettivo stagionale, ovvero quello della partecipazione ai tornei ITF 15.000\$.

E' importante ricordare che la

bisogna preoccuparsi più di tanto se nelle tre partite disputate la mancanza di continuità è stata la caratteristica predominante nel gioco di Leonardo: è fisiologico che le sensazioni dal punto di vista mentale che aveva prima della pausa invernale tornino a presentarsi perché questo aspetto possiamo allenarlo solo ed esclusivamente nella gara. Occorre dunque esperienza, da assorbire e metabolizzare rapidamente dentro e fuori dal campo (quella che ha alle spalle a questo livello è ancora limitata), e giocare in questo momento più partite possibili.

Bisogna essere consapevoli di questo e dunque di affrontare la gara come un allenamento, non con l'obiettivo del risultato ad ogni costo, ma con l'intento di cercare il migliore approccio e la migliore gestione della partita per sfruttare velocemente ogni opportunità che si presenta, pensare a come voler interpretare l'incontro, mettendo tutto in campo nella consapevolezza che, se lo facciamo, crescono le nostre possibilità di ottenere punti.

Nel secondo ITF disputato sempre ad Antalya, nella gara contro il quattordicesimo numero 23 enne Rigele Teotesta di serie n. 6 (un giocatore di assoluto livello per questa categoria di tornei, ex n. 395 del mondo con esperienze nel recente passato nelle quali del Master 1000 di Shanghai e di partite comunque sofferte con avversari primi 100 del mondo come Radu Albot e Martin Kližan), c'è stata già un'inversione di marcia, una crescita nel gioco,



torneo di Wimbledon, sempre a causa della pandemia per il corona virus. Il torneo più importante e più vecchio della storia del tennis in passato s'era dovuto fermare solamente davanti alla Prima (1915-1918) e alla Seconda guerra mondiale (1940-1945).

Condizioni difficili possono aiutare a ritrovare equilibrio psicologico e motivazioni nella vita come nello sport che pratichiamo, pertanto dobbiamo "leggere" gli eventi negativi come momentanei per ripartire con vigore e slancio. In inglese c'è questo modo di dire: "mai sprecare una crisi, perché un momento di difficoltà racchiude un'opportunità".

Mai come oggi la nostra vita sembra metaforicamente una partita di tennis che richiede di trarre rapidamente spunto dai momenti difficili per tradurli in forza positiva, reagire a un set andato storto e così magari vincere la partita.

Superata dunque la "scossa" o "shock emotivo" per il Covid-19, lo sport è ripartito e così anche l'attività agonistica di Leonardo. La prima partita del post Covid-19 è stata disputata presso il Tennis Club Todi 1971: è stato un privilegio per Leonardo poter partecipare alle qualificazioni dei Campionati Italiani assoluti, storia e prestigiosa manifestazione, non disputati oramai da 16 anni.

La partita giocata contro Riccardo Di Nocera ATP 1566 è stata caratterizzata da grandi difficoltà a livello di gestione della gara e da tante occasioni non sfruttate. L'incontro è terminato a favore del napoletano Di Nocera dopo un'ora e cinquanta minuti di gioco con il punteggio di 6/2/6/3. In questo momento Leonardo sta esplorando un territorio sconosciuto, non sa nemmeno bene cosa aspettarsi da se stesso. E' giocatore a cui piace comandare, con un tennis brillante, propositivo, moderno. Ora la crescita che deve fare è quella di riuscire a trovare la continuità perché più il tennis è fantasioso, difficile e basato sul rischio, più ovviamente richiede

continuità altrimenti ci sono esseri tanti errori, diventa difficile anche dal punto di vista psicologico rimanere dentro la partita, si finisce magari per essere vittima dei propri sbagli.

Iscritto anche al torneo di Perugia a partecipazione straniera della settimana successiva è rimasto escluso dalle qualificazioni di soli sei posti. Ad oggi, dopo che l'ATP il 15 maggio scorso aveva esteso la sospensione del tour per tutto il mese di luglio, la ripartenza ufficiale dei tornei internazionali è stata fissata al 17 giugno poi al 17 agosto 2020.



Prossimo impegno sarà il Campionato Nazionale a squadre di Serie "B" che Leonardo disputerà per la prima volta in carriera con il Circolo Tennis Albinea in provincia di Reggio Emilia.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Leonardo in azione al Tennis Club Todi

programmazione è sempre un passo fondamentale nel percorso di crescita agonistico di un giocatore, fin dalla giovane età bisogna sempre procedere con prudenza, circospezione e cautela nelle scelte da assumere.

La settimana successiva ha partecipato come dicevamo al primo torneo ITF 15.000\$ ad Antalya in Turchia dove è riuscito, da testa di serie n. 9, a superare due turni di qualificazione contro rispettivamente il turco Can Aydin e l'islandese Egill Sigurdsson per arrendersi al terzo turno, quello decisivo per l'ammissione al tabellone principale, al cospetto dell'argentino Juan Ignacio Alcaide. Sono trascorsi oltre tre mesi dal ritorno alle gare dunque non

anche se Leonardo è stato sconfitto, dopo un confronto disputato alla pari e terminato al terzo set. Queste partite dovranno divenire nel tempo ordinarie e non straordinarie.

Mentre nel terzo torneo programmato, a seguito della improvvisa decisione dell'International Tennis Federation di cancellare qualsiasi competizione in programma fino al 27 aprile, termine poi prorogato fino al 7 giugno e successivamente fino al 13 luglio 2020 al fine di limitare la possibilità di contagio da Coronavirus, non riusciva a scendere in campo.

La data del 1 aprile 2020 rimarrà ben impressa nella mente di tutti gli appassionati perché ha ufficializzato la cancellazione del

concessionarie
TAMBURINI

KIA
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER
EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Camucia Calcio

Un anno da affrontare con coraggio

Se quello appena trascorso può essere parso un campionato difficile e controverso quello che attende nel prossimo futuro la squadra arancione crediamo lo sarà ancora di più...

Da una parte il campionato passato era iniziato con l'allenatore Andrea Laurenzi, e continuato con Giulio Peruzzi poi alla fine tutto è stato bloccato.

Adesso, con molti dubbi e poche certezze, la società si appresta a programmare il campionato della prossima annata tra

I vari direttori sportivi e presidenti sono consapevoli delle difficoltà che andranno ad affrontare e siamo certi che sapranno farlo sfruttando al massimo i punti di forza e minimizzando i punti deboli.

Importante ancora una volta, se non fondamentale, sarà la gestione del conto economico; il reperimento delle risorse e l'ottimizzazione del loro utilizzo.

Si dovrà essere bravi a contenere le spese al minimo e utilizzare per questo al massimo i giovani del vivaio valorizzandoli e pro-

Ancora troppo presto per dare anticipazioni sul mercato. Naturalmente l'importante è coordinare tutta la rosa. Si cercherà comunque di mettere nel gruppo il maggior numero di giovani possibili del vivaio per ricreare quell'entusiasmo che spesso è mancato negli ultimi anni e che dovrebbe essere la forza trainante di questa nuova stagio-

ne. C'è molta voglia da parte del nuovo allenatore di mettersi alla prova e di stare con i ragazzi: iniziare questa nuova avventura con entusiasmo e determinazione.

La passione deve essere la forza trainante e così la collaborazione con l'obiettivo di riavvicinare quanto più possibile la squadra ai suoi tifosi.

Riccardo Fiorenzuoli

Lettera aperta agli arbitri aretini

"Errare humanum est, perseverare..."

Cari colleghi, tutti sapete quanto io voglia bene alla Mia Sezione; questa volta, però mi permetto di fare un po' il bastiano contrario. Non ce l'ho assolutamente con alcuno, anzi dico, che, per quello che realizzate nell'ambito arbitrale, riuscite a far trionfare sempre l'etica sportiva.

Detto questo, resto sempre più sorpreso dall'interpretazione, di nuove regole o da come si dice, nuovi protocolli; non lo so e nemmeno voglio saperlo, perché ormai da vecchio conto poco e non percepisco certe motivazioni.

Ricordo bene quel lontano ottobre del '58, quando iniziai il corso per arbitri con il mio primo maestro Gino Donnini, ma altri poi ne seguirono per l'insegnamento delle 17 regole: Nanni Buonagurelli, Lamberto Piccoletti e infine il grande Luciano Giunti, uomini tutti di un pezzo, che ricordo con il massimo rispetto e grande nostalgia.

Riferendomi a quello che oggi vedo in TV, con grande mia sorpresa viene stravolta una delle principali regole del nostro vangelo, cioè la n° 12, falli e scorrettezze. Cerco di spiegarvi facendo degli esempi: ai miei tempi per quanto riguardava le spinte, erano tollerate quelle, spalla contro spalla, vale a dire che tra due avversari, che entrambi spingevano, il tutto era regolare; oggi invece si vedono, anche a livello nazionale e internazionale, spallate violente contro l'avversario in dovere cominciare nella prima metà di ottobre slittando quindi di un mese e dovrebbe essere a 14 squadre; i primi di ottobre ci sarà la coppa.

La preparazione comincerà verso la fine di agosto con lo staff che Baroncini stesso ha creato.

Il vice allenatore sarà Santoni: poi Michele Faloni che darà una mano, il preparatore atletico è il giovane Sinatti ed il preparatore dei portieri è Maccarini.

La parola d'ordine è collaborazione e energia.

poté respingere di testa. L'attaccante, rimasto libero, tranquillamente calciò la palla in rete. Questa immagine fu fatta rivedere più volte. Non c'era ombra di dubbio che ci fosse un fallo, purtroppo fu sancita la regolarità del gol (sic). Naturalmente avvennero delle vibranti proteste da parte Udinese, ma i quattro ufficiali di gara più il VAR fecero, diciamo così finta di niente.

Lo dico con franchezza, questo modo di giocare per forza, si dice così, per abbellire lo spettacolo, non lo capisco rimanendo del tutto esterrefatto!

Rivolgendomi in particolare modo ai giovani, dico loro di non seguire questa, per me, stupida moda di arbitrare all'inglese. Tra l'altro, rivolgendomi alle direzioni dei nostri arbitri Internazionali, che hanno spiccate personalità, vorrei invitarli a perdere il vizio, di non interrompere il gioco davanti a falli anche di una certa violenza. Ne vediamo tanti. Inoltre non sopporto la concessione dei rigori, assegnata quando ci sono le mani che toccano il pallone nella massima involontarietà. Noi vecchi sapevamo, da coloro che c'insegnavano, di calcolare sempre se era l'arto, braccio o mano, che andava a cercare la palla oppure, la cosa se la cosa era viceversa.

Mi domando, perché è cambiata questa regola? è naturale che i difensori in area non si possono amputare gli arti superiori. E pensare che la nostra Associazione, senza meno, dispone della migliore scuola arbitrale nel mondo. Concludo, dicendo che a mio modesto parere non vorrei intralciare assolutamente le carriere dei miei amati ragazzi aretini e, nemmeno di passare come saputello in questa occasione.

Ricordate giovani colleghi che il migliore arbitro è quello che sbaglia meno, chi purtroppo fa sbaglia, mai nessuno ve lo farà pesare, se lo avete fatto in buona fede.

Danilo Sestini

Asd Cortona Volley

Si "programma" il prossimo campionato

Se quello appena terminato è stato un campionato difficile e complicato sicuramente quello che andrà ad iniziare nel prossimo autunno sarà verosimilmente molto più impegnativo da gestire e da giocare considerata la situazione anomala determinata dalla pandemia.

Per la squadra di serie C maschile si può dire comunque che sia stato un anno di crescita e di esperienza.

Il connubio tra giovani e giovani con esperienza è risultato molto promettente e, se pure con la classifica avulsa, la squadra è alla fine è risultata a metà classifica.

La squadra e la società nel prossimo campionato si troveranno nella difficoltà di gestire gli spazi e la pallavolo in modo diverso: ci saranno problemi dal punto di vista economico da gestire certo non facili e fondi più difficili da reperire.

Ma venendo alle certezze la squadra ripartirà dalla serie C dove verrà iscritta e alla sua guida ci sarà Marcello Pareti.

Allenatore in seconda sarà Maurizio Calzini; scout Men sarà Marco Segantini; dirigente sarà Bottacin. L'ossatura della compagine dovrebbe essere in sostanza quella di quest'anno.

La società poi cercherà di reperire da realtà limitrofe giocatori interessanti e che non troveranno spazio in società che probabilmente non potranno iscriversi per i noti problemi.

Confermati i giovani già presenti in rosa e altri da "fuori" come Marco Cocci proveniente da Monte San Savino.

Inoltre la società sta valutando in questi giorni chi affiancare a Marcello Pareti per il settore maschile come allenatore delle giovanili.

Di certo la squadra, con la crescita dei giovani in questi anni sarà pronta dal punto di vista tecnico a disputare un buon campionato. Restano le incognite logistiche ed economiche.

Nel femminile la società ha poi approfittato di questa annata per ristrutturarsi e migliorare ulteriormente. Oltre a Lucia Biancucci come direttore tecnico e allenatrice dell'Under 15 e 17, la società ha deciso di chiamare Giorgio Peruzzi allenatore di lungo corso che avrà in cura

le ragazze della squadra maggiore e Under 19.

Questa figura va a completare uno staff già ben organizzato che nella scorsa stagione assieme a quello maschile ha già dato il meglio di sé.

Inoltre oltre a Lucia Biancucci ci sarà anche Dario Pagano, figura importante nello sviluppo dei giovani e per qualità di allenamento. Gestirà le Under 12 e 13.

Coordinatione, qualità tecniche e intesa sono le doti migliori finora emerse.

Inoltre, a completare il gruppo degli allenatori, ci sarà ancora Jacopo Brocchi, jolly preziosissimo.

Nelle intenzioni della società c'è la volontà di portare in prima squadra atlete sempre più giovani anche per eliminare alcuni dei problemi che hanno condizionato la resa della prima squadra negli ultimi anni.

Inoltre sarà fondamentale un metodo di allenamento univoco a cominciare dalle più piccole e via a salire.

In questo modo, arrivando in prima squadra, che resterà l'obiettivo principe, le giocatrici saranno già pronte per modulo e tecnica di gioco.

Del resto anche la squadra femminile quest'anno stava crescendo molto e l'interruzione nel girone di ritorno ha condizionato un recupero che la vedeva tra le protagoniste.

Il congelamento comunque consente di ripartire ancora dalla serie D e nelle intenzioni della società c'è la certezza di poterla giocare ad armi pari con le pretendenti almeno alla salvezza.

Quindi un lavoro molto impegnativo spetta anche la società nel prossimo campionato a cominciare dalla programmazione, non solo a livello tecnico, ma anche a livello economico, con il rispetto dei budget: questa sarà una delle sfide più importanti. Una delle difficoltà maggiori sarà quella di reperire ancora fondi sufficienti per disputare il campionato e restare nelle spese programmata in bilancio pur con le nuove disposizioni in tema di restrizioni per il Covid.

Spese queste che sono ancora in gran parte da valutare appieno.

R. Fiorenzuoli



molte difficoltà.

Partendo dai punti saldi e sicuri, si può dire che la società ancora una volta non potrà prescindere dal vivaio.

Un vivaio che mai come quest'anno è stato valorizzato e ha dato ottimi risultati.

Molte delle squadre iscritte ai rispettivi campionati si sono comportate benissimo ed erano nelle prime posizioni a poche giornate dalla fine.

I Giovanissimi poi avevano già stravinto il loro campionato e si possono considerare il fiore all'occhiello di questa società.

Un vanto e un orgoglio per la programmazione fatta in questi anni e da seguire come esempio.

L'organizzazione delle squadre, lo staff degli allenatori e la cura con cui dirigenti e i coordinatori hanno portato avanti l'annata, comunque difficile, è da lodare. In questo frangente più che mai la programmazione per quanto possibile è importante e deve essere tempestiva.

Si è partiti dalle squadre giovanili ovviamente; consolidare e ristrutturare quello che era possibile per migliorare un settore che diventerà più nevralgico che mai negli anni a seguire e per ogni società.

Molte conferme, qualche novità tra i tecnici ma un metodo e un programma comune a cominciare dalle squadre dei più piccoli fino a salire alla Juniores, per facilitare l'ingresso dei giovani in prima squadra, come obiettivo principe.

grammandone la crescita con attenzione.

Per la prima squadra è stato scelto un allenatore di comprovata esperienza, Mirko Baroncini, che negli ultimi anni ha allenato l'Alberoro. Lui stesso come giocatore ha esordito proprio allo stadio Santi Tiezzi. Prima ancora a Montecchiano, Lucignano, Arezzo, San Giustino Valdarno, la Fratta e infine Alberoro.

Con questa squadra l'allenatore quest'anno si stava avviando verso una storica promozione quando poi il Covid ha fermato tutto.

Il nuovo allenatore ha già cominciato il suo lavoro i primi di luglio con l'appoggio del presidente Accioli, del vicepresidente Mammoli e dei vari direttori sportivi a cominciare da Nario Meacci.

Per adesso la certezza è che ci sarà un grosso ricambio nella rosa perlomeno tra i giocatori con esperienza.

Il campionato quest'anno dovrebbe cominciare nella prima metà di ottobre slittando quindi di un mese e dovrebbe essere a 14 squadre; i primi di ottobre ci sarà la coppa.

La preparazione comincerà verso la fine di agosto con lo staff che Baroncini stesso ha creato.

Il vice allenatore sarà Santoni: poi Michele Faloni che darà una mano, il preparatore atletico è il giovane Sinatti ed il preparatore dei portieri è Maccarini.

La parola d'ordine è collaborazione e energia.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 14 è in tipografia mercoledì 15 luglio 2020

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

L'Eccellenza nella Prevenzione

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'**Eccellenza nella Prevenzione**

Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.

TAC da € 88
Risonanza Magnetica da € 88
Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

Telefono 0575 605054